



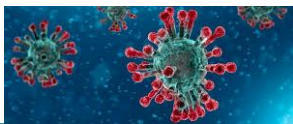
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO COVID-19

Revisione 3 del 18.06.2020



INDICE

PARTE PRIMA

INDICAZIONI GENERALI

| | | |
|----|-----------------------------|---|
| 1. | Premessa | 3 |
| 2. | Obiettivo del protocollo | 3 |
| 3. | Riferimenti normativi | 4 |
| 4. | Informazione | 4 |
| 5. | Aggiornamento del documento | 6 |

PARTE SECONDA

INDICAZIONI PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ IN UFFICIO

| | | |
|-----|---|----|
| 1. | Modalità di ingresso in ufficio | 8 |
| 2. | Modalità di accesso di personale terzo | 9 |
| 3. | Pulizia e sanificazione | 9 |
| 4. | Precauzioni igieniche personali | 10 |
| 5. | Distanza interpersonale e dispositivi di protezione individuale | 11 |
| 6. | Gestione degli spazi comuni | 12 |
| 7. | Organizzazione dell'ufficio | 13 |
| 8. | Gestione entrata e uscita dipendenti | 14 |
| 9. | Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione | 14 |
| 10. | Gestione di una persona sintomatica | 15 |
| 11. | Sorveglianza sanitaria | 15 |

PARTE TERZA

INDICAZIONI PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SUGLI SBARRAMENTI

| | | |
|----|--|----|
| 1. | Premessa | 18 |
| 2. | Organizzazione della visita | 19 |
| 3. | Raggiungimento delle dighe e delle parti di impianto da ispezionare: aspetti logistici | 21 |
| 4. | Ispezione diga | 33 |
| 5. | Verbalizzazione | 38 |

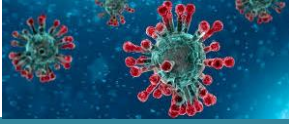
PARTE QUARTA

INDICAZIONI PER L'ATTIVITÀ IN CORSO D'EMERGENZA

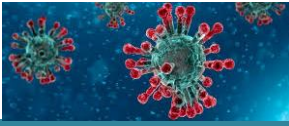
| | | |
|----|----------|----|
| 1. | Premessa | 41 |
|----|----------|----|

ALLEGATI

| | | |
|----|---|----|
| 1. | Nuovo CORONAVIRUS – Dieci comportamenti da seguire | 43 |
| 2. | Procedure corrette per il lavaggio delle mani | 45 |
| 3. | Autodichiarazione assenza sintomi COVID-19 | 48 |
| 4. | Tabelle riepilogative delle modalità di accesso sugli sbarramenti di competenza degli UTD di Torino, Milano e Venezia | 50 |
| 5. | Elenco delle disposizioni in materia | 54 |
| 6. | DPC – Misure operative per componenti e strutture operative SNPC | 57 |
| 7. | Indicazioni dell'ISS per un corretto utilizzo dell'automobile | 71 |



PARTE PRIMA INDICAZIONI GENERALI



1. PREMESSA

La Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in relazione alle situazioni di rischio venutesi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, per poter adottare le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, individua, con il presente protocollo, le misure di sicurezza che si ritiene debbano essere rispettate dai propri dipendenti negli ambienti di lavoro e nell'attività di vigilanza esterna sugli sbarramenti.

Dette misure potranno essere integrate con eventuali successive che il M.I.T., anche tramite disposizioni del Direttore Generale del Personale o del Capo Dipartimento, riterrà necessario doversi porre in essere.

Il documento si compone di tre distinte parti:

PARTE PRIMA – Indicazioni generali

PARTE SECONDA – Indicazioni per la ripresa dell'attività in ufficio

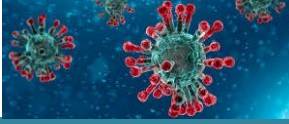
PARTE TERZA – Indicazioni per l'attività sugli sbarramenti

PARTE QUARTA – Indicazioni per l'attività in corso d'emergenza

2. OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) ha dichiarato il contagio da nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) quale emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale. La possibilità di contagio prescinde, quindi, dall'espletamento di qualsivoglia attività lavorativa ma, essendo insita negli stessi rapporti umani, si traduce in un rischio generalizzato che, come tale, impatta anche nell'organizzazione del lavoro.

Obiettivo del presente protocollo è, quindi, definire e condividere le procedure e le modalità operative per poter svolgere le attività lavorative con l'adeguato grado di sicurezza per tutte le persone, dipendenti ed esterni con i quali si interagisce, per addivenire all'adozione da parte del Datore di Lavoro di un Protocollo di sicurezza anticontagio Covid-19 che tenga in debita considerazione anche le peculiarità dell'attività ispettiva sulle grandi dighe, di cui agli artt. 11, 13 e 17 del DPR 1363/1959,



fermo restando l'adempimento dei compiti prescritti dal D.Lgs. 81/2008 a carico del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

A tal riguardo, vengono forniti gli accorgimenti ritenuti necessari per contrastare la diffusione del COVID-19.

Le future prescrizioni normative e dell'autorità sanitaria competente, ovvero del D.G. del Personale del M.I.T., più restrittive rispetto a quanto previsto dal presente protocollo, si applicheranno automaticamente prevalendo su qualsiasi diversa indicazione contenuta nel documento stesso.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente protocollo si basa sulle disposizioni normative vigenti, sulle indicazioni fornite dalla comunità scientifica, sull'esperienza maturata fino ad oggi nella gestione della crisi sanitaria, sui Protocolli applicativi adottati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sulle migliori pratiche al momento sperimentate, nonché sulle disposizioni di sicurezza definite dai concessionari e gestori delle grandi dighe italiane¹, relativamente all'attività svolte sugli sbarramenti.

L'elenco di dette disposizioni è riportato in allegato 5.

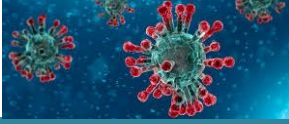
Le cautele da adottarsi dovranno tenere conto delle disposizioni delle Ordinanze regionali e degli enti locali, nell'ambito delle relative competenze territoriali degli Uffici interessati e verranno aggiornati in relazione alle potenziali future evoluzioni dello scenario medico, sanitario e prescrittivo.

4. INFORMAZIONE

A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 il Datore di Lavoro dovrà informare i lavoratori e chiunque entri negli Uffici, circa le disposizioni delle autorità sanitarie, tramite:

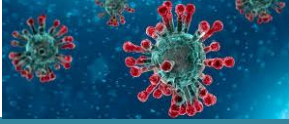
- Il decalogo del Ministero della Salute e ISS (NUOVO CORONAVIRUS - Dieci comportamenti da seguire – Allegato 1):

¹ Come da comunicazione della DGDighe a seguito della richiesta in data 24.04.2020 n. 9320.



- consegnando una copia a ciascun lavoratore;
- inviando una mail a ciascun lavoratore;
- tramite il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico Competente, RSPP;
- affiggendo tali indicazioni in Ufficio nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 Aprile 2020;
- comunicando l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5° C) o altri sintomi influenzali² (stanchezza e tosse secca, ecc.) e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- comunicando, nel caso di febbre e problemi respiratori, di non recarsi al pronto soccorso ma di contattare il proprio medico o il numero di pubblica utilità attivato dal Ministero della Salute, 1500, o il Numero Unico di Emergenza (NUE) 112, in caso di sintomi gravi come ad esempio difficoltà respiratorie;
- comunicando di non poter fare ingresso o di poter permanere in Ufficio e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in cui i provvedimenti dell'autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- comunicando la necessità di dover rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso in Ufficio (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- comunicando la necessità di dover informare tempestivamente e responsabilmente il proprio Datore di Lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

² Per l'elenco dettagliato dei sintomi da COVID-19 si rimanda alle FAQ del Ministero della Salute (<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?id=228&lingua=italiano#2>) e alle indicazioni del Medico competente.



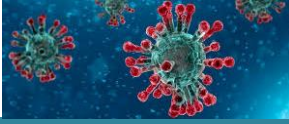
- il Datore di Lavoro deve informare preventivamente il personale circa i Numeri Verdi che le Regioni hanno messo a disposizione per la richiesta di informazioni sull'emergenza legata al COVID-19.

5. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

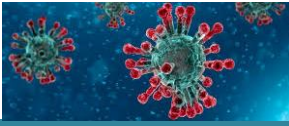
Il presente documento sarà aggiornato e/o integrato in funzione di nuove disposizioni, sia di carattere nazionale che regionale, che interverranno ove incidenti sulle attività specifiche di DGDighe. A tale scopo è prevista l'istituzione di un osservatorio, per tutta la durata dell'emergenza, composto da una persona per ogni UTD e per ogni sede coordinata e da una persona per la sede centrale con lo scopo di monitorare e valutare le disposizioni regionali.

L'osservatorio sarà composto come di seguito.

| UFFICIO | NOMINATIVO | COMPETENZA |
|---------|------------------------------|--|
| SEDE | Ing. Giovanni Marmo | Lazio |
| UTDTO | Ing. Andrea Sanna | Valle d'Aosta – Piemonte – Liguria |
| UTDMI | Ing. Vincenzo Marco Nicolosi | Lombardia – P.A. Trento |
| UTDVE | Ing. Lucio Mario Pannone | Veneto – Friuli V.G. – P.A. Bolzano |
| UTDFI | D.ssa Geol. Claudia Bechini | Toscana – Emilia Romagna |
| S.C. PG | Ing. Angela Renzi | Umbria – Marche – Abruzzo |
| UTDNA | Ing. Roberta Vaccaro | Campania – Molise – Basilicata – Puglia |
| S.C. CS | Dott.ssa Federica Turano | Disposizioni di carattere nazionale – Calabria |
| UTDPA | Ing. Salvatore Castaldo | Sicilia |
| UTDCA | Ing. Alessandro Atzori | Sardegna |



PARTE SECONDA
INDICAZIONI PER LA RIPRESA
DELL'ATTIVITÀ IN UFFICIO



1. MODALITÀ DI INGRESSO IN UFFICIO

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea, rispettando la disciplina sulla privacy vigente. Per la sede di Roma, tale possibilità sarà valutata in accordo con il Capo del Dipartimento per le Infrastrutture e con il Direttore Generale del Personale, e ciò ai sensi del D.M. n. 68 del 27/02/2018 (individuazione Datori di Lavoro), Per gli UTD e le Sedi coordinate, tale possibilità sarà valutata con i competenti Provveditori che, ai sensi del citato D.M. n. 68, sono individuati quali Datori di Lavoro.

In alternativa, sempre d'intesa con i citati Datori di Lavoro, si potrà procedere ad acquisire l'autodichiarazione da parte dei lavoratori sul valore della temperatura autorilevata, secondo il modello di autodichiarazione di assenza sintomi COVID-19 (Allegato 3).

In ogni caso, laddove ordinanze o specifiche normative regionali lo prevedano, si dovrà provvedere alla misurazione della temperatura corporea.

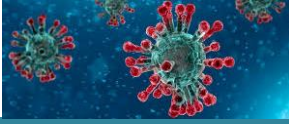
Se tale temperatura è superiore ai 37,5° C, al lavoratore non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Tale lavoratore è momentaneamente isolato e fornito di mascherina; lo stesso provvede a contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e a seguire le sue indicazioni.

Il Datore di Lavoro provvederà ad informare preventivamente il personale e chi intende fare ingresso in Ufficio, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Per questi casi si fa riferimento al Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

Si ricorda che:

- L'ingresso in Ufficio di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus e in quelle in cui dovesse manifestarsi un improvviso aumento dei casi infetti, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il Datore di Lavoro fornirà la massima collaborazione.



2. MODALITÀ DI ACCESSO DI PERSONALE TERZO

Per l'accesso di personale esterno (fornitori, consulenti, corrieri) si dovranno individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza negli uffici coinvolti.

L'accesso di visitatori è contingentato alle necessità indifferibili. I visitatori e i fornitori accedono previa programmazione con l'Ente, fatte salve le consegne rapide di corrieri. Tali consegne devono avvenire nell'area cortile/magazzino nel rispetto della distanza di sicurezza, anche in fase di scambio delle bolle di consegna.

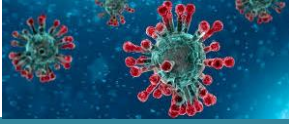
In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano negli edifici dell'Ente (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

L'Ente committente è tenuto a dare all'impresa appaltatrice completa informativa dei contenuti del Protocollo e dovrà vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro delle sedi della DGDighe, ne rispettino integralmente le disposizioni.

Presso ciascun UTD e presso la sede centrale deve essere tenuto apposito registro su cui riportare l'elenco delle persone che, per qualsiasi motivo, acceda agli uffici.

3. PULIZIA E SANIFICAZIONE

Il Datore di Lavoro provvederà ad assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree di svago, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente (porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, telefoni, interruttori della luce, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tastiere, telecomandi, stampanti ecc.), usando sostanze la cui efficacia contro il COVID-19 è stata riconosciuta dalle organizzazioni nazionali ed internazionali della Sanità. La periodicità e le modalità di sanificazione saranno definite di comune accordo con il Capo del Dipartimento per le Infrastrutture e con il D.G. del Personale per la sede di viale del Policlinico n. 2. Per gli UTD e sedi coordinate si provvederà in accordo con i competenti Provveditori. Per l'utilizzo delle apparecchiature e dei macchinari in dotazione degli uffici ad uso promiscuo, come l'attrezzatura



informatica e telefonica (ad esempio stampante multifunzione), si raccomanda da parte di tutti gli utilizzatori la pulizia degli stessi, dopo ogni uso, con specifico kit detergente a base di alcol etilico al 70%, fornito dal Datore di Lavoro e posto in prossimità delle apparecchiature, unitamente ad un distributore di salviette monouso.

Nei corridoi e negli spazi comuni saranno posizionati un congruo numero di contenitori aperti o con apertura a pedale e sacchetto interno in nylon intercambiabile da utilizzare esclusivamente per tali tipologie di rifiuti (salviette usate, fazzoletti, guanti monouso, mascherine, ecc.).

Nello specifico, per tutte le attività di sanificazione dovranno essere rispettati gli standard previsti dal Ministero della Salute (Circolare³ n. 5443 del 22.02.2020) e dall'Istituto Superiore di Sanità.

Occorre sempre verificare le procedure ed i prodotti utilizzati per la pulizia giornaliera.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali ministeriali oppure nell'ipotesi di riapertura di sedi nelle aree geografiche a maggiore endemia o ancora, nelle sedi in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, si procede alla pulizia e sanificazione straordinaria dei suddetti, secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione, previa immediata interruzione dell'attività lavorativa.

Per gli impianti di ventilazione a servizio dei locali degli Uffici si raccomanda da parte del Datore di Lavoro la pulizia del pacco filtrante installato sui condizionatori e, laddove presente, l'eliminazione del ricircolo dell'aria tra più locali.

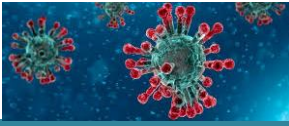
4. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

Il Datore di Lavoro dovrà verificare che le persone presenti in ufficio adottino tutte le precauzioni igieniche, mettendo a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

In particolare, adottando le seguenti azioni:

- verificare che i dipendenti che lavorano all'interno dell'ufficio abbiano accesso a locali che ospitano lavabi, dotati di acqua corrente se necessario calda, di mezzi detergenti e di mezzi per

³ La circolare del Ministero della Salute stabilisce che per gli ambienti non sanitari, prima di essere nuovamente utilizzati, devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.



asciugarsi e che siano tali da garantire le misure igieniche stabilite dal Decalogo del Ministero della Salute e ISS (Allegato 1);

- integrare quanto sopra con la messa a disposizione dei lavoratori di disinfettanti per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).
- mettere a disposizione all'interno della sede carta a perdere e liquido o spray igienizzante;
- verificare periodicamente le scorte dei prodotti detergenti, dei mezzi per asciugarsi e dei prodotti disinfettanti delle mani stabilendo dei livelli minimi di scorta e procedure per il reintegro delle stesse.

È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone. Pertanto, il Datore di Lavoro informerà tutti i lavoratori su quali sono le procedure corrette per il lavaggio delle mani (Allegato 2) secondo le indicazioni del Ministero della Salute, inviando una mail ai lavoratori e affiggendo tali indicazioni all'interno dei luoghi di lavoro.

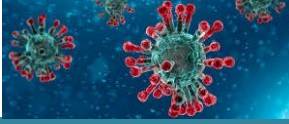
5. DISTANZA INTERPERSONALE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Al fine di limitare i contatti tra le persone, nonché evitare aggregazioni, assembramenti ed affollamenti dei luoghi di lavoro o di pertinenza il Datore di Lavoro:

- dovrà dare indicazione di rispettare il “criterio di distanza droplet” (almeno 1 m di separazione tra i presenti). In particolare ciò deve avvenire:
 - in ufficio, in fase di relazione tra colleghi o con visitatori;
 - in ufficio, in fase di consegna merce/spedizioni;
 - in mobilità in itinere.

A seguito dell'emergenza COVID-19 andranno rivisitati e rivalutati gli ambienti di lavoro:

- garantendo il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro: stabilendo l'accesso alle sedi da un unico ingresso (quello principale);
- qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro (anche di breve durata) e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessario l'uso delle mascherine conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;

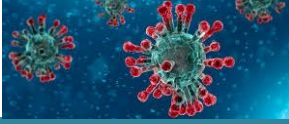


- fornendo ai lavoratori indicazioni in merito all'importanza di garantire un costante ed adeguato ricambio d'aria. L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale, indicati nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020, è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi, relativamente alla sola attività svolta in ufficio, si provvederà a dotare il personale di:
 - mascherine di tipo chirurgico ovvero con capacità filtrante superiore in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità e in accordo alle indicazioni fornite dal Medico Competente;
 - guanti monouso, preferibilmente in nitrile (compatibilmente con le disponibilità di acquisto), in accordo con le indicazioni del Medico Competente.

6. GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni, ai corridoi e ai servizi igienici dovrà essere contingentato, con la previsione di:

- aerazione continua dei locali;
- tempo di sosta ridotto all'interno di tali spazi;
- mantenimento della distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone che li occupano.
- i servizi igienici devono essere utilizzati con diligenza. Laddove possibile, in base alla disponibilità degli stessi, devono essere utilizzati secondo gruppi di lavoratori definiti, spazialmente e temporalmente segregati dagli altri dipendenti presenti nello stesso Ufficio, al fine di evitare contatti stretti tra i vari gruppi.
- evitare, nell'utilizzo di servizi igienici comuni, di toccare il rubinetto prima e dopo essersi lavati le mani, ma utilizzare salviette monouso per l'apertura e la chiusura dello stesso.
- favorire l'uso di dispenser automatici con adeguate soluzioni detergenti disinfettanti.
- per fornitori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedendo il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.



7. ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO

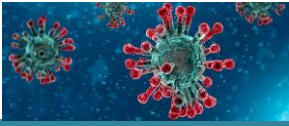
Relativamente alla presenza di persone nei locali della sede è necessario:

- estendere le misure personali e di prevenzione a tutti i collaboratori che a vario titolo entrano in contatto con l'Amministrazione. Le regole quindi non dovranno essere applicabili per i soli dipendenti ma dovranno essere valide anche per consulenti, collaboratori esterni e fornitori;
- limitare la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento delle attività collegate all'emergenza o definite indifferibili o necessarie per la conduzione dei procedimenti. Per tutte le altre attività i dirigenti riprogrammano l'organizzazione del lavoro con il ricorso al lavoro agile e/o forme di rotazione dei dipendenti per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascuna attività;
- sospendere le trasferte/viaggi di lavoro sul territorio nazionale, anche se già concordate o organizzate, ad eccezione delle visite di vigilanza e di quelle richieste da disposizioni normative;
- sospendere l'attività di ricevimento al pubblico esterno, salvo i casi in cui non sia possibile adottare soluzioni alternative che dovranno essere gestite su appuntamento. La presenza può essere sostituita con modalità di organizzazione del lavoro telematica, pianificando il ricevimento a distanza degli utenti, condividendo documenti e utilizzando strumenti telematici.

Per le attività essenziali che devono necessariamente essere svolte presso i locali dell'Ente, così come presso i siti esterni, è necessario evitare il più possibile contatti tra le persone, e per tale motivo dovranno essere presi i seguenti accorgimenti:

- evitare gli assembramenti, ad esempio ad inizio e fine giornata lavorativa o durante le pause, anche all'aria aperta;
- per le prescrizioni relative all'utilizzo dei mezzi propri e/o di servizio si rinvia alle disposizioni di cui allo specifico paragrafo/capitolo;
- per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente si dovrà prevedere il riposizionamento delle postazioni di lavoro, in modo che siano sufficientemente distanziate tra loro, sfruttando spazi generalmente utilizzati per altri scopi.

Per poter assicurare il rispetto delle sopra indicate misure, è necessaria la vigilanza ed il controllo assiduo da parte dei preposti dell'Ente.



8. GESTIONE ENTRATA E USCITA DIPENDENTI

In riferimento alle modalità di accesso, si potrà prevedere:

- la fascia oraria di accessibilità ai locali, con orari di lavoro flessibile. Particolari necessità di chiusura per sanificazione saranno comunicate al personale;
- orari scaglionati di ingresso e di uscita;
- percorsi tali da evitare contatti interpersonali ravvicinati (percorsi a senso unico). Sono assolutamente da evitare assembramenti in fase di entrata, permanenza ed uscita dalle varie sedi. Pertanto, si raccomanda di evitare gli orari di punta;
- laddove possibile, porte di ingresso differenziate dalle porte di uscita.

9. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

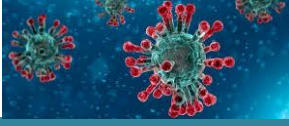
Gli spostamenti all'interno dei locali dell'Ente dovranno essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni date.

Non sono consentite riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, riunioni in presenza necessarie per la conduzione di procedimenti in corso, nell'impossibilità di collegamento a distanza, è ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, sono garantiti il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, evitando assembramenti e mantenendo un'adeguata pulizia/aerazione dei locali.

Sono invece incentivate le riunioni in modalità di videoconferenza e audio conferenza.

Sono sospesi e annullati gli incontri e le attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria e anche se già organizzata; è comunque possibile effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in lavoro agile.

Come previsto dal *Protocollo condiviso di regolazione delle misure di contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro* del 24 aprile 2020, il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso, e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo



esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

10. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

Nel caso in cui una persona presente in Ufficio sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse⁴, lo deve dichiarare immediatamente al preposto e al Datore di Lavoro (secondo le norme di riservatezza dei dati) e si dovrà procedere al suo isolamento e all'isolamento degli altri presenti in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria locale.

Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica ed invitato ad informare prontamente il proprio Medico curante e a seguirne le indicazioni.

Il Datore di Lavoro procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza individuati per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute (1500).

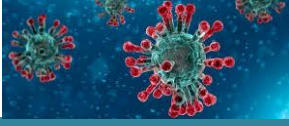
L'Ente collaborerà con le autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti", secondo gli attuali protocolli, di una persona presente all'interno delle sedi che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, si potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la struttura, secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria.

In tali casi sarà immediatamente interrotta l'attività lavorativa e, nel caso sia accertata la positività del soggetto sintomatico, si procederà alla pulizia e sanificazione straordinaria degli ambienti secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

11. SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

⁴ I sintomi da COVID-19 sono elencati nelle FAQ del Ministero della Salute al seguente link (<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?id=228&lingua=italiano#2>).



Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

È raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

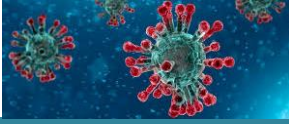
I lavoratori vanno comunque (attraverso adeguata informativa) sensibilizzati a rappresentare al medico competente l'eventuale sussistenza di patologie (a solo titolo esemplificativo, malattie cardiovascolari, respiratorie, metaboliche), attraverso la richiesta di visita medica di cui all'art. 41 c. 1 lett. c. del D. Lgs. 81/2008 (c.d. visita a richiesta del lavoratore), corredata da documentazione medica relativa alla patologia diagnosticata, a supporto della valutazione del medico competente.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il Medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

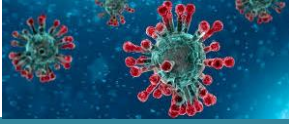
Sarebbe opportuno, laddove possibile, che le visite mediche si svolgano all'interno delle varie sedi degli uffici della DGDighe, in una infermeria o ambiente idoneo di congrua metratura, con adeguato ricambio d'aria, che consenta il rispetto dei limiti del distanziamento sociale e un'adeguata igiene delle mani. In occasione delle visite mediche è opportuno che anche il lavoratore indossi idonee protezioni (mascherina). In particolare, la programmazione delle visite mediche dovrà essere organizzata in modo tale da evitare l'aggregazione, ad esempio nell'attesa di accedere alla visita stessa; un'adeguata informativa deve essere impartita ai lavoratori affinché non accedano alla visita con febbre e/o sintomi respiratori seppur lievi

Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria di cui sopra, è differita l'effettuazione delle prove di funzionalità respiratoria, se previste nel programma degli accertamenti sanitari periodici ai fini dell'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID-19, il Medico competente, previa presentazione di certificazione di "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 42, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.



PARTE TERZA
INDICAZIONI PER L'ATTIVITÀ SUGLI
SBARRAMENTI



1. PREMESSA

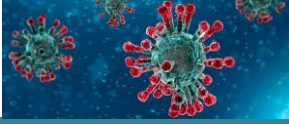
La finalità della parte terza del presente documento è fornire indicazioni sui protocolli di sicurezza che il personale della DGDighe, impegnato in visite di vigilanza ex artt. 11, 13 e 17 del DPR 1363/59 o altro sopralluogo tecnico, è chiamato a conoscere e ad adottare per gestire, con i necessari livelli di sicurezza, i rischi correlati all'emergenza sanitaria COVID-19.

Indipendentemente dalle indicazioni che seguiranno è opportuno sottolineare, quale criterio di carattere generale, che il lavoratore deve sempre operare con attenzione e consapevolezza, valutando con la preparazione data le situazioni ed affrontandole con ragionevole buonsenso nel rispetto dei principi fondamentali di sicurezza (che nel caso del coronavirus sono l'evitare i meccanismi di contagio, quali l'eccessiva vicinanza - ovvero adottando opportuno distanziamento sociale - ed il contatto fisico e l'uso di strumenti/oggetti condivisi), usando obbligatoriamente i DPI previsti e forniti dal Datore di Lavoro. Ciò è necessario anche perché, nonostante ogni sforzo, non è possibile prevedere tutte le situazioni in cui il tecnico incaricato di un'ispezione può trovarsi ad operare e, pertanto, si potranno presentare situazioni che il funzionario dovrà valutare e in cui dovrà operare con proprio buon senso a fini della sicurezza propria ed altrui.

In caso di visite su sbarramenti che presentino cantieri temporanei e mobili, oltre alle indicazioni di questo documento, ci si dovrà attenere alle indicazioni contenute nel "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri" sottoscritto in data 24/04/2020 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle associazioni ed OO.SS. di categoria.

1.1 ACRONIMI

- DGDighe: Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
- UTD: Uffici Tecnici per le Dighe e loro sedi coordinate
- Tecnico incaricato: funzionario tecnico della DGDighe incaricato di effettuare visite di vigilanza ex artt. 11, 13 e 17 del DPR 1363/59 o altro sopralluogo tecnico
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- Mascherina: mascherina filtrante facciale del tipo FFP2 o FFP3 conforme ai relativi Regolamenti UE e marcate CE, preferibilmente con valvola



- Guanti monouso: guanti monouso, conformi ai relativi Regolamenti UE e marcati CE, preferibilmente in nitrile.

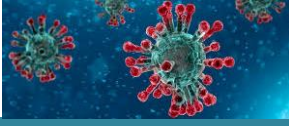
2. ORGANIZZAZIONE DELLA VISITA

Con riferimento all'area geografica di rispettiva competenza, gli UTD procedono alla programmazione delle visite di vigilanza individuando come prioritarie le visite su dighe con minor numero di luoghi chiusi da ispezionare e per le quali la visita ispettiva può essere compiuta nell'arco di una sola giornata lavorativa, verbalizzazione esclusa, compresi gli spostamenti di andata e ritorno dal domicilio del lavoratore incaricato della missione.

In linea con le disposizioni normative vigenti e applicabili per il contenimento del contagio e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, i dirigenti accertano preliminarmente, per le missioni da effettuare adottando le indicazioni di cui al presente documento, il verificarsi dei seguenti requisiti:

- il lavoratore incaricato dell'ispezione risulta idoneo a svolgere la prestazione lavorativa non sussistendo, con riferimento al rischio infezione da COVID-19, alcun profilo accertato di "fragilità" personale che ne impedisca, a giudizio del Medico Competente, la possibilità di effettuarla. A tal riguardo si darà opportuna informativa al tutto il personale in merito alla modalità di effettuazione di suddetto accertamento sanitario;
- qualora, nell'ambito territoriale di competenza dell'UTD, siano state prioritariamente effettuate tutte le visite di vigilanza eseguibili nell'arco di una sola giornata lavorativa e occorra quindi procedere ad effettuare le visite di vigilanza che, per ubicazione e distanza delle opere da ispezionare, risultano incompatibili con i limiti temporali di una singola giornata lavorativa, la trasferta è autorizzata solo ad avvenuto accertamento della possibilità di pernottamento presso strutture ricettive, autorizzate all'apertura, che adottano specifici protocolli per la gestione dei rischi correlati all'emergenza COVID19.

Il lavoratore prima di lasciare il proprio domicilio o la sede del pernottamento, nel caso di trasferta di durata superiore a giorni uno, deve verificare autonomamente l'assenza di sintomi del contagio da virus COVID-19 quali: febbre (temperatura $>37,5^{\circ}\text{C}$), stanchezza, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie.



In presenza di anche solo uno dei sintomi suddetti, il lavoratore deve astenersi dalla prestazione lavorativa, informare l'ufficio di appartenenza e attenersi alle procedure sopra indicate al punto 10 della Parte Seconda "*Gestione di una persona sintomatica*" del presente "*Protocollo di Sicurezza Anticontagio COVID-19*".

In caso di insorgenza di anche solo uno dei sintomi suddetti, il lavoratore deve sospendere la missione, informare l'ufficio di appartenenza e attenersi alle procedure indicate al precedente punto 10 della Parte Seconda "*Gestione di una persona sintomatica*" del presente "*Protocollo di Sicurezza Anticontagio COVID-19*".

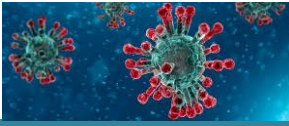
Contestualmente alla comunicazione di visita deve essere richiesto al concessionario/gestore di trasmettere e in ogni caso di rendere disponibili prima del sopralluogo le disposizioni di sicurezza aggiornate e le eventuali modifiche ai DVR o ai protocolli di gestione dell'emergenza COVID-19 dallo stesso adottate ai fini della gestione del rischio correlato all'emergenza COVID-19, relativamente alle sole attività svolte sull'impianto.

Al concessionario/gestore è inoltre richiesto di rendere disponibili i DPI previsti da suddetti protocolli, onde consentirne l'utilizzo da parte del personale della DGDighe, solo qualora si tratti di DPI il cui utilizzo si renda necessario per la gestione di rischi specifici dello sbarramento oggetto di visita o è richiesto che debba assicurare più elevati livelli di protezione rispetto ai DPI in dotazione al personale della DGDighe. Eventuali DPI come sopra forniti dal concessionario/gestore devono essere monouso e consegnati in busta chiusa e sigillata. È da escludersi in ogni caso l'utilizzo di DPI in promiscuità con il personale del concessionario/gestore.

Al fine di minimizzare la durata e della visita e ridurre la lunghezza dei percorsi d'ispezione, la visita deve essere preceduta dalla condivisione, a mezzo posta elettronica, di documentazione funzionale a integrare o sostituire parte dei riscontri oggettivi usualmente raccolti con osservazione diretta in sito.

Il personale del concessionario/gestore partecipante alla visita deve essere ridotto al minimo indispensabile: pari a non più di due persone oltre all'ingegnere responsabile o sostituto.

Il personale del concessionario/gestore e il personale di DGDighe che interviene in visita deve produrre, in sede di visita, autodichiarazione di assenza di sintomi di contagio da virus COVID-19, secondo il modello allegato 3 inviato al concessionario/gestore in uno con l'avviso di visita di vigilanza. Il tecnico incaricato prenderà solo visione di dette autodichiarazioni dandone riscontro in sede di redazione del verbale. Qualora sia stato nominato dal concessionario/gestore un "responsabile dell'emergenza COVID-19", questi provvederà all'accertamento dell'assenza di sintomi da parte del



personale che effettuerà l'ispezione. In ogni caso, laddove ordinanze o specifiche normative regionali lo prevedano, si dovrà provvedere alla misurazione della temperatura corporea.

Il concessionario/gestore dovrà provvedere a rendere disponibile un servizio igienico opportunamente disinfettato e/o sanificato.

Le fasi di sopralluogo e di relativa verbalizzazione vengono scisse. La verbalizzazione viene effettuata con le modalità indicate al successivo punto 5 – VERBALIZZAZIONE.

3. RAGGIUNGIMENTO DELLE DIGHE E DELLE PARTI DI IMPIANTO DA ISPEZIONARE: ASPETTI LOGISTICI

3.1 PREMESSA

In fase di redazione del presente documento particolare attenzione è stata attribuita alla valutazione del rischio contagio da Covid-19 (rischio biologico) a cui è esposto un funzionario della DGDighe durante i tragitti:

- sede di lavoro/abitazione – diga e viceversa;
- raggiungimento delle parti dell'impianto da ispezionare (sponde ed eventuali strumentazioni ivi installate, locali tecnici, sezioni idrometriche, cartelli monitori, ecc.).

In accordo con la normativa vigente in materia di tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro -in particolare con gli artt. 15, p.ti c), e)÷i), e 75 del D.Lgs n. 81/08 riportati nel seguito-, nonché con le disposizioni normative e raccomandazioni di recente emanazione, nel presente documento sono riportate indicazioni che mirano a eliminare o ridurre fortemente il rischio da contagio tenendo presente il seguente ordine di preferenza delle misure di prevenzione e protezione:

1. azioni, scelte e misure “preventive” da adottare in fase di programmazione delle visite ispettive;
2. azioni, scelte e misure “protettive collettive”;
3. misure “protettive individuali” (formazione, addestramento e fornitura di idonei DPI).

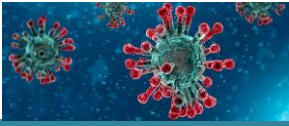
D.Lgs n. 81/2008

Capo III - Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

Sezione I - MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI

Art. 15 - Misure generali di tutela

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:



- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

D.Lgs n. 81/2008

Capo III - Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

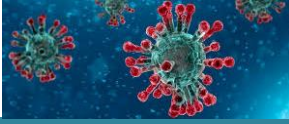
Sezione I - MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI

Art. 74. Definizioni

(omissis...)

Art. 75. Obbligo di uso

1. I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.



3.2 RISULTATI SUI DATI RACCOLTI PRESSO GLI UTD

Riguardo all'accesso alle dighe, i dati dimostrano che gran parte delle dighe, ovvero parti dell'impianto di ritenuta da ispezionare, non possono essere raggiunte fino allo sbarramento con autovetture ordinarie (p.e.: auto di servizio in dotazione agli UTD, mezzo proprio, auto a noleggio, ecc.).

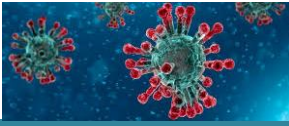
In molti casi infatti è possibile utilizzare mezzi di trasporto "ordinari" fino ad un certo punto del tragitto (solitamente la centrale idroelettrica, la stazione di valle della funivia a servizio dell'impianto, la sede del concessionario/gestore, un'area adibita a parcheggio, ecc.) per poi proseguire con mezzi di trasporto adeguati ed alternativi.

La ricognizione svolta ha permesso di individuare i seguenti mezzi di trasporto normalmente utilizzati per raggiungere gli impianti di ritenuta (o parti di essi), da intendersi utilizzati spesso in modo combinato tra loro:

- a) autovettura ordinaria (auto di servizio in uso agli UTD, mezzo proprio, autovettura a noleggio);
- b) mezzi pubblici;
- c) mezzo "fuoristrada" / 4x4 (nei casi in cui è necessario percorrere tratti di strada sterrate e fortemente sconnesse, sentieri e mulattiere non percorribili con autovetture ordinarie/di servizio), altro mezzo/autovettura del concessionario/gestore anche non necessariamente fuoristrada;
- d) funivie di servizio, del Concessionario/Gestore o di Concessionari turistici;
- e) piani inclinati;
- f) decauville;
- g) elicottero;
- h) mezzo natante.

In alcuni casi sono richieste anche particolari abilità di guida (con la conseguente necessità di essere trasportati dal concessionario/gestore con i propri mezzi) in particolare nei seguenti casi:

1. sedi stradali dissestate o strette che consentono il passaggio di una sola autovettura per volta per entrambi i sensi di marcia, aventi anche sezioni a "mezza costa" con scarpata laterale molto ripida, spesso caratterizzate anche da forte pendenze longitudinali. Si segnala anche la presenza di percorsi invernali "carrabili" di collegamento tra dighe costituiti da gallerie in roccia, non rivestite, non illuminate, ad unico senso di marcia.



2. strade di montagna/passi aperti al libero transito di veicoli percorse anche da mezzi pesanti che possono rendere la percorribilità della strada in alcuni punti molto difficoltosa;
3. condizioni meteo avverse, presenza di neve, ghiaccio, ecc..

Inoltre si segnalano anche altri casi in cui risulta opportuno/necessario che il tecnico incaricato venga trasportato con mezzi del concessionario/gestore poiché quest'ultimo è già munito di eventuali particolari permessi di accesso/transito o informazioni/conoscenze dei luoghi (valichi chiusi e/o con limitazioni al transito, percorrenza di strade/aree private, scarsa disponibilità di parcheggio presso il piazzale della casa di guardia, ecc.).

Particolare attenzione dovrà essere posta per l'uso dell'autovettura in dotazione agli UTD (argomento trattato al punto 3.5 del presente documento) che necessita, congruentemente con i recenti Protocolli emanati per la gestione della sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro, di preventive e accurate valutazioni, nonché di un'attenta programmazione da parte del Dirigente dell'UTD.

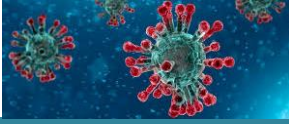
3.3 VALUTAZIONI IN MERITO AL RISCHIO DI CONTAGIO




Individuate le modalità e i mezzi di trasporto normalmente utilizzati, sono state svolte alcune valutazioni in merito al rischio di contagio da COVID-19.

Ad ogni mezzo di trasporto è stato dato, per comodità e facilità di lettura, la seguente codifica:

| LEGENDA | |
|----------------|--|
| AO | Autovettura Ordinaria (di servizio agli UTD, a noleggio o propria) |
| AF | Autovettura/mezzo fuoristrada/4x4/altro mezzo (mezzi del concessionario/gestore) |
| F | Funivia |
| E | Elicottero |
| P | Piano inclinato |
| D | Decauville |
| N | Mezzi natanti |

Ad ogni tipologia di mezzo di trasporto è stata attribuita una “*fattibilità con prescrizioni*” rispetto al rischio di contagio garantendo una distanza di sicurezza non inferiore a 1 m. Sono stati definiti 3 gradi di “fattibilità” a ciascuno dei quali è stato attribuito un colore diverso e ben riconoscibile secondo la legenda appresso riportata:

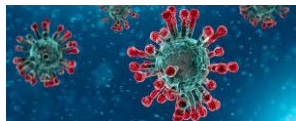


| LEGENDA | |
|--|--|
| PARERE SINTETICO DI RAGGIUNGIBILITA' DELLA DIGA RISPETTANDO LA DISTANZA DI SICUREZZA DI 1 m | |
|  | Fattibile senza particolari prescrizioni |
|  | Fattibile con normali prescrizioni |
|  | Fattibilità con particolari prescrizioni |

Ai fini del presente documento, all'uso dell'auto di servizio è stato attribuito il codice colore verde (“*senza particolari prescrizioni*”), come il mezzo proprio, intendendo soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1) autovettura di servizio adeguatamente pulita e/o sanificata ad ogni cambio di utilizzatore, come specificato al punto 3.5.
- 2) l'autovettura in dotazione agli UTD si intende raggiunta dal Funzionario quando possibile con mezzo proprio. Qualora l'uso dell'auto di servizio avvenisse in combinazione con i mezzi pubblici dovrà essere considerato con codice colore giallo per tener conto delle prescrizioni dovute all'uso dei mezzi pubblici come da disposizioni normative regionali e del gestore della linea (mantenimento della distanza di sicurezza, uso di guanti monouso, mascherina, soluzione igienizzante, ecc.).
- 3) utilizzo dell'autovettura di servizio a turni da un solo Funzionario alla volta (senza passeggero/i).

Qualora se ne riscontrasse la necessità, anche se sconsigliato, nell'auto di servizio potrà essere trasportato anche un passeggero (max due persone, incluso il conducente). In quest'ultimo caso, l'uso dell'auto di servizio è vincolata ad ulteriori misure di sicurezza (assimilabili a quelle previste per l'uso del “Mezzo del concessionario”) e dovrà essere trattato con codice colore GIALLO: il passeggero dovrà sedersi sul sedile posteriore, lato opposto al conducente ed entrambi dovranno indossare i DPI in dotazione già prima di entrare in auto.

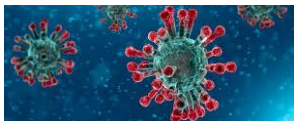


3.4 MISURE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO E PROPOSTE SUI DPI DA FORNIRE

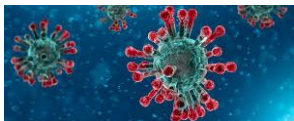
Nel presente paragrafo vengono riportate, per ciascuna modalità di trasporto, le misure preventive e protettive da impiegare.

Si premette che il dirigente che autorizza una missione per svolgere attività ispettiva provvede ad eseguire una valutazione in merito alla possibilità di utilizzo del mezzo proprio da parte del funzionario incaricato. Se il funzionario rende disponibile la propria autovettura, l'uso del mezzo proprio è da ritenersi a minor rischio contagio rispetto all'uso dell'auto in dotazione agli UTD, dell'auto a noleggio e dei mezzi pubblici.

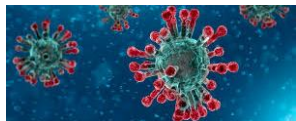
| EMERGENZA COVID-19 | | |
|---|--|--|
| ATTIVITA' ISPETTIVE - LOGISTICA ACCESSO IN DIGA | | |
| INDICAZIONI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO | | |
| MEZZO DI TRASPORTO | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | |
| Tipo | Prescrizioni/procedure | DPI |
| Autovettura Ordinaria (AO) | 1 L'autovettura può essere messa a disposizione dell'utilizzatore successivo solo dopo l'avvenuta disinfezione/sanificazione, a cura dell'amministrazione, secondo i protocolli previsti del Ministero della Salute (vedi anche punto 3.5.) | Mascherina, guanti monouso + Misure protettive indicate nella scheda di sicurezza del prodotto per la pulizia (disinfezione) |
| | 2 Il Funzionario dovrà comunicare al proprio Dirigente, preferibilmente per iscritto (anche con sistemi di messaggistica, e-mail, ecc.) l'avvenuta riconsegna dell'auto. | |
| | 3 Nell'auto di servizio è prevista la presenza di più di una persona. Qualora è necessario trasportare un'ulteriore persona, questa dovrà posizionarsi sul sedile posteriore, lato destro. È vietata la presenza di ulteriori passeggeri. | |



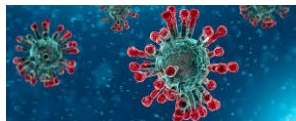
| | | | | |
|--|-------------------------------|---|---|--|
| | | 4 | L'uso dell'aria condizionata è consentito solamente nella modalità "con aspirazione aria dall'esterno", escludendo in ogni caso l'impiego della funzione "ricircolo" dell'aria dell'abitacolo | |
| | Mezzo proprio | 1 | Il Funzionario deve garantirne l'avvenuta revisione periodica, ferma restando la polizza kasko a carico dell'amm.ne | |
| | | 2 | È vietato trasportare passeggeri (ammesso solo il conducente). | |
| | Autovettura a noleggio | 1 | In fase di prenotazione e di ritiro dell'auto il Funzionario dovrà chiedere alla società di noleggio evidenza scritta dell'avvenuta sanificazione dell'auto | Eventuali DPI indicati dalla società di noleggio |
| | | 2 | Nell'auto a noleggio è vietata la presenza di più di una persona | |
| | | 3 | Durante l'uso dell'auto a noleggio attenersi ad eventuali disposizioni più restrittive fornite dalla società di noleggio | |



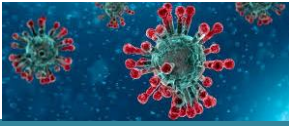
| | | | | |
|---|---|---|--|-----------------------------|
| Autovettura/mezzo fuori strada/4x4, o altro mezzo (AF) | Mezzo del Concessionario/Gestore | 1 | Illustrare al Concessionario/Gestore i DPI in dotazione che si ha l'obbligo di indossare e le procedure di sicurezza impartite dalla DGDighe | Mascherina, guanti monouso. |
| | | 2 | Farsi comunicare la fattibilità del trasporto in diga/parti dell'impianto da ispezionare e acquisire, anche verbalmente, i riferimenti in merito alla disinfezione/sanificazione dell'autovettura | |
| | | 3 | Nel mezzo dovranno essere presenti solo il conducente e il Funzionario che dovrà sedersi sul sedile posteriore, lato opposto al conducente | |
| | | 4 | Mantenere quanto possibile la distanza di sicurezza minima di 1 m | |
| | | 5 | Se possibile, mantenere areato l'abitacolo. L'uso dell'aria condizionata è consentito solamente nella modalità "con aspirazione aria dall'esterno", escludendo in ogni caso l'impiego della funzione "ricircolo" dell'aria dell'abitacolo. Sono consigliate soste, indicativamente ogni 15 minuti, per areare l'abitacolo. Nel caso si renda necessario il cambio di conducente dovrà provvedersi alla disinfezione secondo quanto riportato al punto 3.5. | |
| | | 6 | Indossare tutti i DPI prima di entrare nel mezzo | |
| | | 7 | Attenersi alle indicazioni fornite dal Concessionario/Gestore se più restrittive | |



| | | | | |
|---|---|---|--|---|
| Funivia (F) | Impianto del Concessionario/Gestore o di terzi | 1 | Illustrare al Concessionario/Gestore i DPI in dotazione che si ha l'obbligo di indossare e le procedure di sicurezza impartite dalla DGDighe | Mascherina, guanti monouso, visiera/occhiali di protezione, eventuale utilizzo di tute monouso in TNT |
| | | 2 | Farsi comunicare la fattibilità del trasporto in diga/parti dell'impianto da ispezionare e acquisire, anche verbalmente, i riferimenti in merito alla disinfezione/sanificazione | |
| | | 3 | Nel mezzo dovranno essere presenti il numero più ristretto possibile di persone, se possibile solo il conducente e il Funzionario. | |
| | | 4 | Mantenere quanto possibile la distanza di sicurezza minima di 1 m | |
| | | 5 | Indossare tutti i DPI prima di entrare nel mezzo | |
| | | 6 | Attenersi alle indicazioni fornite dal Concessionario/Gestore se più restrittive | |
| Piano Inclinato di servizio o Decauville di servizio (P/D) | Impianto del Concessionario/Gestore | 1 | Illustrare al Concessionario/Gestore i DPI in dotazione che si ha l'obbligo di indossare e le procedure di sicurezza impartite dalla DGDighe | Mascherina, guanti monouso, visiera/occhiali di protezione, eventuale utilizzo di tute monouso in TNT |
| | | 2 | Farsi comunicare la fattibilità del trasporto in diga/parti dell'impianto da ispezionare | |
| | | 3 | Nel mezzo dovranno essere presenti il numero più ristretto possibile di persone. | |
| | | 4 | Mantenere quanto possibile la distanza di sicurezza minima di 1 m | |
| | | 5 | Indossare tutti i DPI prima di entrare nel mezzo | |
| | | 6 | Attenersi alle indicazioni fornite dal Concessionario/Gestore se più restrittive | |



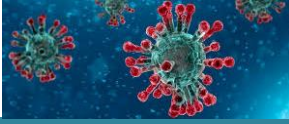
| | | | | |
|------------------------------|--|---|--|---|
| Elicottero (E) | Mezzo noleggiato dal Concessionario/Gestore | 1 | Illustrare al Concessionario/Gestore i DPI in dotazione che si ha l'obbligo di indossare e le procedure di sicurezza impartite dalla DGDighe | Mascherina, guanti monouso, visiera/occhiali di protezione, eventuale utilizzo di tute monouso in TNT |
| | | 2 | Farsi comunicare la fattibilità del trasporto in diga/parti dell'impianto da ispezionare | |
| | | 3 | Nel mezzo dovranno essere presenti il numero più ristretto possibile di persone, oltre al pilota e al co-pilota/assistente di volo e al Funzionario. | |
| | | 4 | Mantenere quanto possibile la distanza di sicurezza minima di 1 m | |
| | | 5 | Indossare tutti i DPI | |
| | | 6 | Attenersi alle indicazioni più restrittive tra quelle eventualmente fornite dal Concessionario/Gestore e dalla società di noleggio dell'elicottero | |
| Mezzi natanti (N) | Mezzo del Concessionario/Gestore | 1 | Illustrare al Concessionario/Gestore i DPI in dotazione che si ha l'obbligo di indossare e le procedure di sicurezza impartite dalla DGDighe | Mascherina, guanti monouso, visiera/occhiali di protezione, eventuale utilizzo di tute monouso in TNT |
| | | 2 | Farsi comunicare la fattibilità del trasporto in diga/parti dell'impianto da ispezionare | |
| | | 3 | Nel mezzo dovranno essere presenti il numero più ristretto possibile di persone oltre al conducente, al Funzionario e, se previsto dalle misure di sicurezza del Gestore, da un addetto al salvataggio | |
| | | 4 | Mantenere quanto possibile la distanza di sicurezza minima di 1 m | |
| | | 5 | Indossare tutti i DPI prima di salire sul mezzo | |
| | | 6 | Attenersi alle indicazioni fornite dal Concessionario/Gestore se più restrittive | |



3.5 SUGGERIMENTI RIGUARDO L'USO DELL'AUTOVETTURA DI SERVIZIO

Per l'utilizzo dell'auto di servizio, per il quale si rendono necessarie preventive valutazioni da parte del dirigente dell'UTD, si ritiene opportuno quanto segue:

- 1) l'auto di servizio dovrà essere utilizzata a turni da un solo Funzionario per volta. Qualora se ne riscontrasse la necessità, anche se sconsigliato nell'auto di servizio potrà essere trasportato anche un passeggero (max due persone, incluso il conducente). In quest'ultimo caso, l'uso dell'auto di servizio è vincolata ad ulteriori misure di sicurezza (assimilabili a quelle previste per l'uso del "Mezzo del concessionario") e dovrà essere trattato con codice colore GIALLO: il passeggero dovrà sedersi sul sedile posteriore, lato opposto al conducente ed entrambi dovranno indossare i DPI in dotazione già prima di entrare in auto (ad esclusione della visiera nel caso venga rispettata la distanza di sicurezza minima di 1 m);
- 2) le missioni di servizio dovranno essere programmate in modo tale che il tecnico incaricato ed autorizzato all'uso dell'auto di servizio la prenda in consegna per più giorni consecutivi e per periodi il più omogenei possibili (p. es.: ritiro il lunedì e riconsegna il venerdì). Nell'autorizzazione si dovrà quindi riportare anche il permesso di parcheggiare l'auto nei pressi dell'abitazione;
- 3) in occasione del ritiro/riconsegna dell'auto di servizio presso la sede di lavoro, è da privilegiare l'uso dell'auto propria al fine di percorrere il tragitto residenza del Funzionario-Ufficio e viceversa, al fine di evitare il più possibile l'uso di mezzi pubblici; dovrà, quindi, essere prevista la possibilità, per il tecnico incaricato, di parcheggiare la propria autovettura nel parcheggio destinato all'auto di servizio ovvero in parcheggio pubblico attiguo, con eventuali spese da rimborsare a resoconto.
- 4) al fine di ottimizzare i tempi di missione e limitare, nel contempo, l'uso di mezzi pubblici, la riconsegna dell'auto di servizio tra due Funzionari potrà avvenire anche in un luogo diverso dalla sede dell'UTD, previo:
 - a. accordo tra i Funzionari interessati;
 - b. autorizzazione del Dirigente;
 - c. disinfezione e/o sanificazione secondo i protocolli previsti dal Ministero della Salute.
- 5) tenere sempre all'interno dell'autovettura:
 - a. almeno 1 kit di pulizia "anti-Covid" di scorta;
 - b. n. 1 barattolo di gel disinfettante per le mani.



Per poter essere utilizzata l'auto di servizio dovrà essere disinfettata e/o sanificata. I dirigenti degli UTD, anche tenendo conto degli aspetti logistici, valuteranno, caso per caso, il modo con cui effettuare la disinfezione/sanificazione secondo i protocolli del Ministero della Salute.

In ogni caso dovranno, almeno, essere disinfettati/sanificati: volante, pomello del cambio delle marce, cruscotto, vani portaoggetti, chiavi e portachiavi, apri portiera e comandi vari (luci, frecce direzionali, tergicristalli, autoradio, impianto A/C), sportello del cruscotto, cintura di sicurezza, maniglie esterne, tappo del carburante, cards e ogni altra parte potenzialmente soggetta a contaminazione; dell'effettuazione della disinfezione/sanificazione viene dato riscontro al Dirigente tramite un qualsiasi sistema di messaggistica (mail, sms, WhatsApp, ecc.).

Tale tipo di pulizia è in linea con le indicazioni dell'ISS (allegato 7).

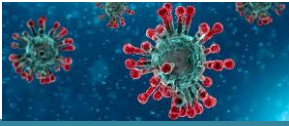
L'avvenuta disinfezione/sanificazione sarà annotata in un registro.

3.6 INDICAZIONI RIGUARDO ALL'USO DEI MEZZI PUBBLICI PER RAGIONI DI SERVIZIO

Nella valutazione e programmazione dell'attività ispettiva si suggerisce di considerare l'uso di tali mezzi solo quando strettamente necessario privilegiando, in ogni caso, mezzi pubblici sui quali è possibile la prenotazione del posto, quando non è possibile utilizzare direttamente l'autovettura di servizio, l'auto propria o altre soluzioni di viaggio, al fine di ridurre al minimo le occasioni di possibili contagi ed evitare la dilatazione dei tempi di viaggio.

È quindi consigliato l'uso dei seguenti mezzi, in ordine di preferenza:

- 1) mezzo proprio (se reso disponibile e in efficienza dal tecnico incaricato);
- 2) auto di servizio;
- 3) autovettura a noleggio sanificata;
- 4) viaggio con il concessionario/gestore (con tutti gli accorgimenti del caso: distanziamento, uso di DPI);
- 5) mezzi di trasporto pubblici, privilegiando quelli con posto prenotabile;
- 6) altri mezzi, l'uso dei quali dovrà essere adeguatamente valutato dal Dirigente dell'UTD.



4. ISPEZIONE DIGA

L'ispezione della diga potrà avvenire solo laddove i partecipanti abbiano autodichiarato il loro stato di buona salute e di consapevolezza in merito alle misure previste dai Decreti e dalle Ordinanze nazionali e regionali (vedi modulo allegato 3), ovvero siano state accertate le condizioni di assenza di sintomi da parte del “responsabile COVID-19” del concessionario/gestore. Il tecnico incaricato prenderà solo visione delle autodichiarazioni o raccoglierà verbalmente le risultanze degli accertamenti del “responsabile COVID-19” e ne darà riscontro in sede di verbalizzazione della visita ispettiva. In caso di mancata produzione dell'autodichiarazione il tecnico incaricato non effettuerà l'ispezione dandone comunicazione al dirigente che ha autorizzato la missione di servizio.

Il tecnico incaricato dovrà arrivare in diga già equipaggiato per poter effettuare la visita, evitando di utilizzare spogliatoi o altri locali messi a disposizione dal concessionario/gestore. Dovrà, inoltre, avere già indossato la maschera filtrante protettiva ed i guanti monouso evitando, comunque, contatti diretti (anche per saluti) con gli altri partecipanti.

Già in fase di preparazione della visita ispettiva, da effettuare a distanza nei giorni precedenti, devono essere pianificate e condivise con il dirigente d'Ufficio le operazioni ed i relativi percorsi cercando, per quanto possibile, di effettuare operazioni all'interno (cunicoli con relative misure, locali manovre in corpo diga, ecc.) e all'esterno (coronamento, paramento, misure esterne, sponde, ecc.).

Per tutto il periodo dell'emergenza, laddove non essenziale ai fini della sicurezza dello sbarramento, si cercherà di evitare l'ispezione di ambienti chiusi particolarmente angusti quali, ad esempio, pozzi, discenderie e cunicoli a geometria molto ridotta.

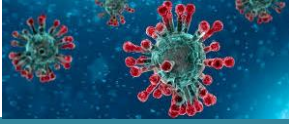
Il tecnico incaricato valuterà l'opportunità in condivisione con il dirigente dell'Ufficio, di ispezionare ulteriori ambienti chiusi quali cunicoli ordinari e camere di manovra.

Se possibile (e se, a giudizio del tecnico ispettore, necessarie) dovranno essere pianificate delle pause da effettuare all'esterno al fine di evitare/ridurre l'affaticamento anche in considerazione degli ulteriori DPI, oltre quelli consueti, da utilizzare che sono indicati di seguito.

4.1 UTILIZZO DI DPI DURANTE LE ATTIVITÀ ISPETTIVE

Oltre ai DPI normalmente usati per l'ispezione e indicati nello specifico DVR, per contrastare l'emergenza sanitaria dovuta al virus SARS-CoV-2 saranno utilizzati i seguenti ulteriori DPI:

- guanti monouso, preferibilmente in nitrile



- visiera/occhiali protettivi: dovranno essere fornite visiere, meglio se compatibili con i caschetti protettivi in dotazione al personale tecnico, ovvero occhiali protettivi con possibilità di essere indossati anche in presenza di occhiali da vista
- mascherina facciale filtrante: preferibilmente del tipo FFP2 o FFP3 (indicate genericamente come “*mascherina/e*”). A causa del possibile affaticamento dovuto all’attività ispettiva, è consigliato l’utilizzo di mascherine provviste di valvole; sarà cura del concessionario/gestore, cui il presente documento sarà preventivamente trasmesso, adeguare i propri livelli di sicurezza alla specifica data dalla DGDighe.
- Tuta monouso in TNT: in casi particolari potrà valutarsi l’opportunità di utilizzare tute monouso in TNT o similari.
- cuffia rotonda in TNT: in casi particolari potrà valutarsi l’opportunità di utilizzare cuffie auricolari in TNT traspiranti con fascia di tenuta, monouso.

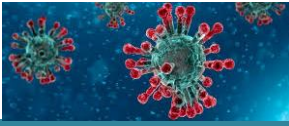
I guanti monouso dovranno essere indossati per tutta la durata della visita ispettiva.

Per quanto riguarda l’utilizzo della visiera protettiva della cuffia e della mascherina, il tecnico incaricato, nel rispetto del distanziamento (che, precauzionalmente, dovrà essere superiore a 2 m), valuterà i momenti di utilizzo. È comunque consigliato che anche tali DPI siano utilizzati per tutta la durata dell’ispezione, anche in considerazione del fatto che il distanziamento previsto potrebbe non essere rispettato; come riportato in precedenza, il tecnico incaricato potrà programmare eventuali pause.

In ogni caso le mascherine, e le visiere dovranno sempre essere utilizzate all’interno di cunicoli, di pozzi e/o di camere di manovra in corpo diga e, comunque, sempre in ambienti chiusi.

È assolutamente vietato utilizzare DPI messi a disposizione dal concessionario/gestore, laddove gli stessi non siano monouso e consegnati in confezione sigillata (ad esempio non devono essere utilizzati caschetti protettivi, guanti antiscivolo, imbracature, stivali in gomma, ecc. messi a disposizione del concessionario/gestore). Il tecnico incaricato dovrà in sede di organizzazione dell’ispezione accertarsi degli ulteriori DPI necessari utilizzando quelli forniti dalla DGDighe. Laddove il DPI necessario non sia stato fornito dalla DGDighe, il tecnico incaricato non effettuerà la parte dell’ispezione per cui lo stesso DPI è necessario, provvedendo a darne comunicazione al proprio dirigente che ne richiederà l’acquisto.

In caso di DPI forniti agli UTD per uso promiscuo tra il personale degli UTD (ad esempio imbracature), sarà compito del tecnico incaricato che li utilizza provvedere alla pulizia, secondo le



normali procedure (pulizia con panno imbevuto di gel disinfettante), a termine dell'ispezione, dandone comunicazione al dirigente. Effettuando un'attenta valutazione delle dighe su cui è necessario utilizzare tali DPI, si cercherà di provvedere ad ulteriori acquisti, in modo da rendere tali dispositivi ad uso esclusivo del singolo tecnico.

4.2 ISPEZIONE SPAZI ESTERNI

L'ispezione degli spazi esterni generalmente non comporta particolari problemi. Per l'ispezione è necessario attenersi alle disposizioni di utilizzo dei DPI riportate nel precedente punto 4.1. In ogni caso dovrà essere mantenuta una distanza interpersonale superiore a 2 m.

4.3 ISPEZIONE SPAZI INTERNI (CUNICOLI, POZZI, GALLERIE)

Ferme restando le indicazioni riportate al precedente punto 4. in merito alla necessità di ispezionare gli spazi interni degli sbarramenti in periodo di emergenza sanitaria, bisogna tener presente che tale fase dell'ispezione avviene in ambienti, solitamente, con geometrie ridotte, con elevato tasso di umidità e scarsa ventilazione e di conseguenza deve essere posta la massima attenzione.

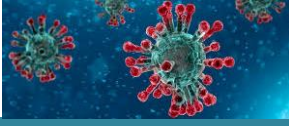
I DPI riportati al precedente punto 4.1 dovranno sempre essere indossati mantenendo, comunque, una distanza interpersonale superiore a 2 m (laddove possibile, si consiglia di incrementarla ulteriormente).

In presenza di discenderie verticali, qualunque sia l'altezza, è necessario iniziare la fase di discesa/salita quando la scala è sgombra ed utilizzare i pianerottoli rompitratta da soli.

Qualora il tecnico incaricato ritenga necessario, per problemi di affaticamento, effettuare delle pause, dovrà fermarsi a distanza adeguata, comunque maggiore di 2 m, rispetto agli altri partecipanti. In ogni caso dovrà evitare di toccare la mascherina protettiva e la visiera.

Nelle ispezioni interne al corpo diga è generalmente necessario utilizzare anche guanti in gomma antiscivolo che possono essere indossati al di sopra dei guanti monouso (qualora puliti) ovvero previa accurata pulizia delle mani con gel disinfettante.

Qualora utilizzati al di sopra dei guanti monouso, è preferibile che i guanti antiscivolo siano indossati preventivamente, subito dopo aver indossato i guanti monouso per evitare la loro contaminazione interna. Quando non più necessari, i guanti antiscivolo saranno tolti e conservati secondo le modalità previste al successivo punto 4.8. In ogni caso si provvederà nuovamente alla pulizia delle mani ovvero dei guanti monouso con gel disinfettante.



4.4 MISURE DI MONITORAGGIO DELLA DIGA

Laddove possibile, il tecnico incaricato valuta l'opportunità di far effettuare le misure di monitoraggio nei giorni immediatamente precedenti la visita, ricevendole, in formato numerico e con diagrammazione già aggiornata, non oltre due giorni precedenti la visita; in questo caso il tecnico incaricato valuterà se effettuare un numero minimo di misure a conferma.

Qualora ciò non sia ritenuto possibile ovvero opportuno, le misure saranno effettuate in sede di visita. Le misure saranno effettuate dal personale del gestore e, sia negli spazi interni che all'esterno, il tecnico incaricato dovrà mantenere un adeguato distanziamento, comunque superiore a 2 m.

È sconsigliato che il tecnico incaricato esegua direttamente le misure. Laddove necessario, e nel rispetto delle distanze interpersonali, dovrà evitare di togliere i DPI indossati.

È vietato eseguire direttamente misure con strumentazione ottica del concessionario/gestore.

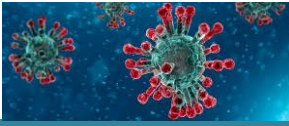
4.5 MANOVRE ORGANI DI SCARICO

Le manovre sono effettuate dal personale del concessionario/gestore. Durante tutta la fase dell'emergenza sanitaria è preferibile che le manovre vengano effettuate direttamente dai quadri comandi ubicati all'esterno o nei locali di maggiore ampiezza, nel rispetto delle distanze interpersonali ed indossando i DPI.

Qualora il tecnico incaricato ritenga necessario effettuare riscontri (ad esempio perdite dell'impianto oleodinamico, pressioni di esercizio, ecc.), valuterà caso per caso l'opportunità di eseguire le manovre direttamente in camera di manovra (nel rispetto delle distanze interpersonali e/o dell'utilizzo dei DPI) e la possibilità di effettuare direttamente tali verifiche. In caso di impossibilità e/o inopportunità, richiederà al concessionario/gestore filmati fatti al momento che saranno trasmessi via mail o messi a disposizione al termine delle manovre stesse e valutati in sede di verbalizzazione a distanza.

4.6 ULTERIORI ADEMPIMENTI (ISPEZIONE CASA DI GUARDIA, PROVA GRUPPO ELETTOGENO, ALLARME ACUSTICO, TELEFONO, REGISTRO DIGA, ECC.)

L'accesso ai locali di guardiania avverrà, preferibilmente, in presenza di un unico rappresentante del concessionario/gestore, nel rispetto delle distanze interpersonali e utilizzando i DPI di cui al punto 4.1. La verifica della funzionalità del gruppo elettrogeno e dell'allarme acustico sarà effettuato a distanza, possibilmente dall'esterno.



Per la verifica della funzionalità del telefono dovrà evitarsi il contatto diretto con l'apparecchio, richiedendo al personale del concessionario/gestore di effettuare le chiamate ritenute necessarie ai numeri che saranno indicati ed ascoltando con sistema vivavoce. Laddove possibile (presenza di apparecchi cordless) tali operazioni verranno svolte all'esterno mantenendo la distanza interpersonale di 2 m.

La verifica dei registri non sarà effettuata durante la visita. Il concessionario/gestore provvederà, in sede di organizzazione della visita, a trasmettere via mail copia delle parti dei registri richieste dal tecnico incaricato e in sede di redazione a distanza del verbale a trasmettere l'aggiornamento degli stessi alla data della visita.

La sottoscrizione del registro diga, con l'indicazione della visita, sarà effettuata all'atto della verbalizzazione, tramite mail da parte del tecnico incaricato che il concessionario/gestore provvederà a stampare e ad allegare al registro stesso.

La presenza, in casa di guardia, di tutta la documentazione prevista sarà dichiarata dall'ingegnere responsabile e riportata a verbale.

4.7 PAUSE

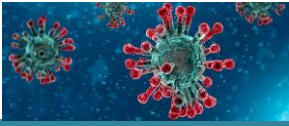
A causa dell'utilizzo di DPI aggiuntivi, potrebbero presentarsi problemi di affaticamento che saranno valutati, caso per caso, dal tecnico incaricato che effettuerà le pause che riterrà necessarie (programmate o meno).

Qualora queste avvengano all'interno del corpo diga è necessario che non siano tolti i DPI indossati. Qualora le pause vengano effettuate all'esterno il tecnico incaricato valuterà l'opportunità di togliere momentaneamente i DPI prestando la massima attenzione alla rimozione e al riutilizzo degli stessi.

Laddove i tempi della visita di vigilanza siano tali da ricomprendere il pranzo, questo dovrà essere consumato in esercizi idonei ed autorizzati (ivi comprese le mense aziendali) e nel rispetto delle norme comportamentali previste (distanziamento tra i posti, pulizia delle mani, ecc.).

Laddove detti esercizi non siano presenti è opportuno che il tecnico incaricato provveda in proprio al pasto.

È sempre vietato consumare pasti preparati direttamente e messi a disposizione dal concessionario/gestore.



4.8 CONCLUSIONE DELLA VISITA – CONSERVAZIONE E/O SMALTIMENTO DPI

All'atto della conclusione della visita il tecnico incaricato dovrà provvedere alla conservazione e allo smaltimento dei DPI in dotazione.

Nel dettaglio:

- i guanti monouso dovranno essere riposti in apposito sacchetto in nylon chiuso che sarà conferito ad idonei contenitori;
- i guanti antiscivolo in gomma dovranno essere riposti in apposito sacchetto in nylon chiuso per la successiva pulizia e riutilizzo a cura del tecnico incaricato;
- la visiera dovrà essere riposta in apposito sacchetto in nylon chiuso per la successiva sanificazione e riutilizzo a cura del tecnico incaricato;
- la mascherina, se monouso, dovrà essere riposta in apposito sacchetto in nylon chiuso che sarà conferito ad idonei contenitori. Se la mascherina sarà del tipo riutilizzabile, sarà riposta in apposito sacchetto in nylon chiuso per la successiva pulizia e riutilizzo a cura del tecnico incaricato.

Ulteriori DPI ad uso promiscuo (ad esempio le imbracature) saranno preventivamente riposte in apposito sacchetto in nylon chiuso per la successiva pulizia a cura del tecnico incaricato che sarà comunicata al dirigente.

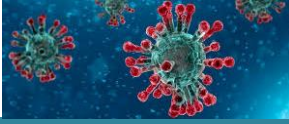
Per tutti gli altri DPI personali si raccomanda la massima cura, la pulizia e la periodica sanificazione.

5. VERBALIZZAZIONE

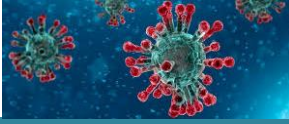
Gli intervenuti alla visita ne provvedono alla verbalizzazione esclusivamente in riunione telematica, da separate sedi, preferibilmente nel giorno seguente e comunque in tempo utile a consentire la trasmissione del verbale al Concessionario/Gestore indicativamente entro giorni quindici dalla data della visita. Nel verbale si dà atto del giorno e orario di ispezione e del giorno e orario di verbalizzazione in videoconferenza.

Parimenti si darà atto della presa visione delle autodichiarazioni di assenza di sintomi da COVID-19 da parte di tutti i partecipanti.

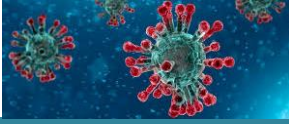
La sottoscrizione del verbale di visita avviene mediante apposizione di firma digitale o con scansione della firma apposta su supporto cartaceo. Nel caso di scansione della firma apposta su supporto



cartaceo, andrà allegata al verbale, per farne parte integrante, la scansione del documento d'identità del firmatario.



**PARTE QUARTA
INDICAZIONI PER L'ATTIVITÀ IN
CORSO D'EMERGENZA**



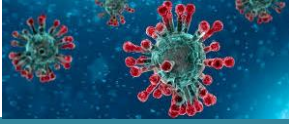
1. PREMESSA

La probabilità della concomitanza tra l'emergenza COVID-19 e un'altra delle numerose emergenze che possono verificarsi sul territorio nazionale non è trascurabile. In particolare bisogna considerare che nel periodo primaverile-estivo sono frequenti fenomeni meteorologici intensi, che interessino invasi di competenza e che possono attivare il sistema di protezione civile.

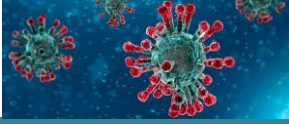
Parimenti non possono essere esclusi fenomeni sismici che interessino dighe e che necessitano di sopralluoghi straordinari.

Per tali motivi il Dipartimento della Protezione Civile ha redatto, in attuazione della Delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020 e dell'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 630 del 03.02.2020 lo specifico documento "*Misure operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19*" che viene riportato in allegato 6.

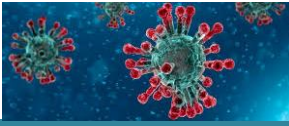
A tale documento si rimanda per specifiche indicazioni.



ALLEGATI



ALLEGATO 1 – NUOVO CORONAVIRUS - DIECI COMPORTAMENTI DA SEGUIRE



NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

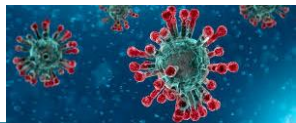
- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020

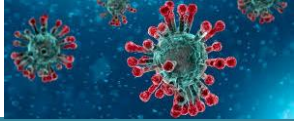


www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti



ALLEGATO 2 – PROCEDURE CORRETTE PER IL LAVAGGIO DELLE MANI



Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione
e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di maggio 2020

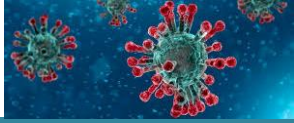
www.salute.gov.it



Ministero della Salute

Previene
le infezioni
con la corretta
igiene
delle mani





con acqua e sapone

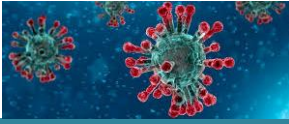
occorrono
60 secondi

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

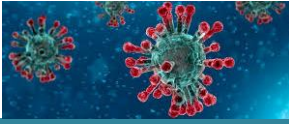
con la soluzione alcolica

occorrono
30 secondi

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo con le dita intrecciate
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite



ALLEGATO 3 – AUTODICHIARAZIONE ASSENZA SINTOMI COVID-19

**AUTODICHIARAZIONE ai sensi degli art. 46 e 47 DPR n. 445/2000**

Il sottoscritto _____ C.F. _____ nato il ___/___/___ a _____ (___), residente in _____ (___), via _____, e domiciliato in _____ (___), via _____, identificato a mezzo _____ n. _____ rilasciato da _____ in data ___/___/___, utenza telefonica _____, appartenente all'Amministrazione/Società _____ con sede in _____ (___), via _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci,

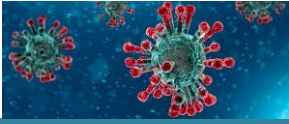
DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

ai fini dell'attuazione delle condotte di sicurezza disposte dal Datore di Lavoro/Ente ospitante, per prevenire la diffusione del contagio da COVID-19, anche in conformità alle prescrizioni ed alle istruzioni dell'OMS e delle Autorità Sanitarie Nazionali,

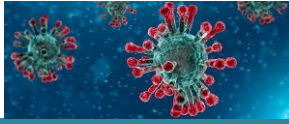
- di essere a conoscenza di quanto contenuto nel DPCM del 26 Aprile 2020, recanti "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", nonché nelle Ordinanze ad oggi adottate dal Ministro della Salute d'intesa con i Presidenti delle Regioni interessate;
- di conoscere e di essersi atteso, in particolar modo, ai contenuti dell'art. 1, comma 1, lettera b) e lettera c) del DPCM sopra menzionato e di sapere che le condizioni di salute ivi descritte non sono compatibili con l'accesso alle aree di lavoro;
- di essersi sottoposto ad auto misurazione della temperatura corporea prima di recarsi negli ambienti di lavoro e che l'esito di tale rilevazione è risultato inferiore a 37,5° C e che, all'atto della presente dichiarazione, non manifesta sintomi influenzali o difficoltà respiratorie in corso;
- di conoscere e di aver rispettato i contenuti delle ordinanze emanate dalla Regione competente territorialmente in merito ad eventuali ulteriori restrizioni legate al contenimento e alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- di non essere stato negli ultimi 14 giorni nelle aree del territorio italiano definite "rosse" ovvero nelle altre aree del mondo di conclamato contagio;
- di non essere a conoscenza di essere stato a contatto negli ultimi 14 giorni con persone "casi sospetti" o risultate positive al test COVID-19.

Letto, confermato e sottoscritto.

_____, lì _____



**ALLEGATO 4 – TABELLE RIEPILOGATIVE DELLE MODALITÀ DI ACCESSO SUGLI
SBARRAMENTI DI COMPETENZA DEGLI UTD DI TORINO, MILANO E VENEZIA**



UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE DI TORINO
VISITE ISPETTIVE EX ART. 11, 13 e 17 DPR 1363/59
LOGISTICA

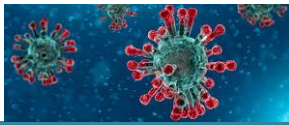
| LEGENDA | |
|---------|--|
| AO | Autovettura Ordinaria (di servizio agli UTI, a noleggio o propria) |
| AF | Automezzo fuoristrada/altro mezzo del Concessionario/Gest. |
| F | Funivia |
| E | Elicottero |
| P | Piano inclinato |
| D | Decauville |
| N | Mezzi natanti |

| LEGENDA | |
|---|--|
| PARERE SINTETICO DI RAGGIUNGIBILITA' DELLA DIGA RISPETTANDO LA DISTANZA DI SICUREZZA DI 1 m | |
| | Fattibile senza particolari prescrizioni |
| | Fattibile con normali prescrizioni |
| | Fattibilità con particolari prescrizioni |

20/05/2020

| N° | Lettera | Nome | Prov. | CONCESSIONARIO | LOGISTICA | |
|------|---------|-------------------------|-------|--|-----------|--|
| | | | | | | NOTE |
| 359 | A | CASTELLO | CN | ENEL | AO | 1700 msm |
| 1371 | | CHOTAS | CN | ENEL | AO/P | Auto+piano inclinato+galleria deviaz mezzo enel oppure percorso estivo esterno |
| 1371 | A | COLLE LAURA | CN | ENEL | AO/P | Auto+piano inclinato+galleria deviaz mezzo enel oppure percorso estivo esterno |
| 183 | | CREVA | VA | ENEL | AO | |
| 34 | C | LAGO BADANA | AL | Iren Acqua | AF | |
| 34 | A | LAGO LAVEZZE | AL | Iren Acqua | AF | |
| 34 | B | LAGO LUNGO | AL | Iren Acqua | AF | |
| 112 | | LOMELLINA | AL | Derna Golf | AF | |
| 364 | | OSIGLIETTA | SV | Tirreno Power | AO | |
| 547 | | OSTOLA | BI | Baraggia Biellese e Vercellese | AO | |
| 37 | A | PIAN SAPEJO | GE | Tirreno Power | AF | |
| 1143 | | PIASTRA | CN | ENEL | AO | |
| 156 | | PLACE MOULIN | AO | CVA | AO/E | Auto oppure elicottero periodo invernale |
| 1417 | | RAVASANELLA | BI | Baraggia Biellese e Vercellese | AO | |
| 104 | | RIMASCO | VC | ENEL | AO | Alternativa in estate con AF |
| 33 | | ROCHEMOLLES | TO | ENEL | AF/E | fuori strada estale oppure elicottero |
| 435 | | SESSERA | BI | Sistemi di Energia Spa | AF | |
| 262 | A | LAGO GOILLET | AO | CVA | AF/E | fuori strada estale oppure elicottero |
| 648 | | FEDIO | CN | ENEL | AO | |
| 672 | | RIO FREDDO | CN | ENEL | AO | |
| 18 | | LAVAGNINA INF. | AL | Iren Acqua | AF | |
| 20 | | ORTIGLIETO | AL | Tirreno Power | AO | |
| 21 | | VALLA | AL | Tirreno Power | AO | |
| 32 | | CIGNANA (I) | AO | CVA | AF/P/E | fuoristrada o piano inclinato o elicottero seconda casi |
| 32 | A | CIGNANA (II) | AO | CVA | AF/P/E | fuoristrada o piano inclinato o elicottero seconda casi |
| 468 | | SABBIONE | VB | ENEL | F/E | fuoristrada + funivia oppure elicottero sempre |
| 2 | | COMBAMALA | CN | ENEL | AO | |
| 138 | | SAN DAMIANO | CN | ENEL | AO | |
| 22 | | ALPE CAVALLI | VB | ENEL | AF | |
| 1091 | C | GORGE DI SUSÀ | TO | IREN | AO | |
| 14 | A | LA SPINA | TO | Comune Pralormo | AO | |
| 279 | | MALCIAUSSIA | TO | ENEL | AF/E | |
| 906 | | PIANFEI | CN | Consorzio Irriguo Sealerotto Musi | AO | |
| 1091 | B | VAL CLAREA | TO | IREN | AO | |
| 204 | A | LAGO DELLA ROSSA | TO | ENEL | AF/E/P/E | fuoristrada + sentiero + piano inclinato oppure elicottero |
| 16 | | MELEZET | TO | ENEL | AO | |
| 9 | | BUSIN | VB | ENEL | E | solo elicottero oppure ore di sentiero montano a piedi |
| 5 | | VANNINO | VB | ENEL | E | fuoristrada oppure elicottero oppure ore a piedi |
| 23 | | CAMPICCIOLI | VB | ENEL | AF | |
| | | PERRERES | AO | CVA | AO | |
| 410 | | BEAUREGARD | AO | CVA | AO | |
| 356 | | AGNEL | TO | IREN | AF/E | fuoristrada o elicottero |
| 525 | | SERRU' | TO | IREN | AF/E | fuoristrada o elicottero |
| 368 | | MIORINA | VA | CONSORZIO DEL TICINO | E | solo elicottero oppure ore di sentiero montano a piedi |
| 8 | | LAGO D'AVINO | VB | ENEL | E | fuoristrada oppure elicottero |
| 224 | | VALTOGGIA | VB | ENEL PRODUZIONI.S.P.A. | AF/E | fuoristrada oppure elicottero |
| 734 | | LAGO EUGIO | TO | IREN | P/E | auto +piano inclinato + 1h sentiero montano o elicottero |
| 734 | A | LAGO EUGIO 2 | TO | IREN | P/E | auto +piano inclinato + 1h sentiero montano o elicottero |
| 286 | | ALPE LARECCHIO | VB | IDROELETTRICHERIUNITE S.P.A. | E | solo elicottero oppure ore di sentiero montano a piedi |
| 271 | | MORASCO | VB | ENEL PRODUZIONI.S.P.A. | AO | |
| 335 | | AGRASINA | VB | idroel | AF/E | fuoristrada oppure elicottero |
| 639 | | QUARAZZA | VB | Hydrochem | AF | |
| 721 | | TENARDA | M | AMAJE S.P.A. | AF | |
| 145 | | CEPPO MORELLI | VB | Edison | AO | |
| 643 | | PONTE VITTORIO | BI | SOC. ACQU. IND. VALLESTRONA S.R.L. | AO | |
| 40 | | VAL DI NOCI | GE | COMUNE DI GENOVA | AO | |
| 31 | | GIURZIA | TO | ENEL PRODUZIONI.S.P.A. | AO | |
| 1527 | | INGAGNA | BI | CONS. DI BON. DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE | AO | |
| 116 | | MAZZÈ CANAVESE | TO | BARAGGIA | AO | |
| 1046 | | BUSALLETTA | GE | Iren Acqua | AO | |
| 38 | | CERESOLE REALE MAGGIORE | TO | IREN | AO | 1600 msm |
| 38 | A | CERESOLE REALE MINORE | TO | IREN | AO | 1600 msm |
| 6 | B | CODELAGO | VB | ENEL PRODUZIONI.S.P.A. | AF/E | fuoristrada + 2h percorso a piedi oppure elicottero |
| 6 | A | FORCOLETTA | VB | ENEL | AF/E | fuoristrada + 2h percorso a piedi oppure elicottero |
| 37 | B | GIACOPIANE | GE | Tirreno Power | AF | |
| 17 | B | LAGO GABET NORD | AO | CVA | AF/E | fuoristrada + barca oppure elicottero |
| 17 | A | LAGO GABET SUD | AO | CVA | AF/E | fuoristrada oppure elicottero |
| 661 | | PIANTELESSIO | TO | IREN | AF/E | fuoristrada oppure elicottero |
| 1303 | | ROSSANA | CN | Consorzio Irriguo San Maurizio | AO | |
| 37 | | TAGLIATA | GE | Tirreno Power | AF | |
| 627 | | VALSOERA | TO | IREN | AF+P/E | fuoristrada+piano inclinato oppure elicottero |
| 1798 | | ZOLEZZI | GE | Tirreno Power | AF | fuoristrada + percorso 1h a piedi |
| 301 | | AGARO | VB | ENEL | AF | fuoristrada + percorso 1h a piedi |
| 400 | | BARDELLO | VA | Consorzio utenti fiume | AO | |
| 136 | | CHABRIÈRE | TO | Idroenergia | AO | |
| 1331 | | LAGO DELIO NORD | VA | ENEL | AO | |
| 1331 | A | LAGO DELIO SUD | VA | ENEL | AO | |
| 119 | | LAGO D'ORTA | VB | Consorzio Orta Strona | AO | |
| 767 | | ROCCASPARVERA | CN | ENEL | AO | |
| 359 | B | SAMPEYRE | CN | ENEL | AO | |
| 638 | | PORTO DELLA TORRE | VA | ENEL | AO | |
| 174 | | CAMPOSECCO | VB | ENEL | AF+P/E | fuoristrada+piano inclinato oppure elicottero |
| 26 | | LAGO CINGINO | VB | ENEL | AF+P/E | fuoristrada+piano inclinato oppure elicottero |





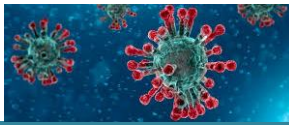
UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE DI MILANO
VISITE ISPETTIVE EX ART. 11, 13 e 17 DPR 1363/59
LOGISTICA

| LEGENDA | |
|---------|--|
| AO | Autovettura Ordinaria (di servizio agli UTI, a noleggio o propria) |
| AF | Autovettura Funeraria/altro mezzo del Concessionario/Clienti |
| F | Furvia |
| E | Elicottero |
| P | Piano inclinato |
| D | Decauville |
| N | Mezzi natanti |

| LEGENDA | |
|---|---|
| PARERE SINTETICO DI RAGGIUNGIBILITA' DELLA DIGA RISPETTANDO LA DISTANZA DI SICUREZZA DI 1 m | |
| | Facibile senza particolari prescrizioni |
| | Facibile con normali prescrizioni |
| | Facibilità con particolari prescrizioni |

| 20/05/2020 | | Nome | Prov. | CONCESSIONARIO | LOGISTICA | NOTE |
|------------|---------|------------------------|-------|--|-----------|--|
| N° | Lettera | | | | | |
| 27 | A | CARDENELLO | SO | A2a S.p.A. (ex EDIPOWER S.p.A.) | AO | |
| 27 | B | STUETTA | SO | A2a S.p.A. (ex EDIPOWER S.p.A.) | AO | |
| 41 | A | LAGO NERO | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Furvia + percorso a piedi su sentiero di montagna |
| 41 | B | LAGO AVIASCO | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Furvia + percorso impegnativo a piedi |
| 41 | C | CAMPELLI | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Furvia + percorso a piedi su sentiero di montagna |
| 41 | D | LAGO SUCOTTO | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Furvia + percorso a piedi su sentiero di montagna |
| 41 | E | LAGO CERNELLO | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Furvia + percorso a piedi su sentiero di montagna |
| 42 | | VAL MORTA | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | |
| 43 | | LAGO D'ARNO | BS | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Venezia) | E | Alternativa: percorrenza circa 3 h a piedi |
| 45 | | PAGNONA | LC | Enel Green Power - UT Lombardia BG (CI Milano) | AO | AO + percorso impegnativo a piedi |
| 46 | | LAGO COLOMBO | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Furvia + percorso impegnativo a piedi in alternativa: elicottero |
| 46 | A | LAGO MARCIO | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Alternativa: percorso di montagna ripido 3.5 h a piedi |
| 46 | B | LAGO SARDEGNANA | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Alternativa: percorso di montagna ripido 3.5 h a piedi |
| 50 | | LAGO SALARNO | BS | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | E | Alternativa: percorso con AF di circa 2.5 h |
| 51 | | LAGO D'AVIO | BS | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Venezia) | F | Alternativa: in estate con AF |
| 52 | | FUSINO | SO | A2a S.p.A. | AO | |
| 54 | | LAGO TRUZZO | SO | A2a S.p.A. (ex EDIPOWER S.p.A.) | E | |
| 55 | | CAMPO TARTANO | SO | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AO | |
| 56 | | LAGO VENINA | SO | EDISON S.p.A. | E+P+D | |
| 62 | | RIO LUNATO | MO | Enel Green Power - UT Emilia, Toscana PR (CI Firenze) | AO | |
| 63 | | SANTA MARIA DEL TARO | PR | TIRRENO POWER | AF | |
| 64 | | PADULI | MS | Enel Produzione - UH Emilia, Toscana BO (CI Firenze) | AO | |
| 65 | | LIGNONCHIO | RE | Enel Produzione - UH Emilia, Toscana BO (CI Firenze) | AO | |
| 71 | | MCLATO | PC | Consorzio Bacini Tidone Trebbia | AO | |
| 93 | | FONTANALUCCIA | MO | Enel Produzione - UH Emilia, Toscana BO (CI Firenze) | AO | |
| 96 | | OGNA SUPERIORE | BG | Enel Green Power - UT Lombardia BG (CI Milano) | AF | |
| 98 | | MIGNANO | PC | CONS.BACINI PIACENTINI D'LEVANTE | AO | |
| 113 | | LAGO DELLA VACCA | BS | EDISON S.p.A. | E | Alternativa: percorrenza a piedi circa 3 h |
| 118 | | LAGO DI LOVA | BS | EDISON S.p.A. | AF | |
| 124 | | PIANO BARBELLINO | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Alternativa: percorrenza a piedi circa 3 h |
| 126 | | BALLANO | PR | Enel Produzione - UH Emilia, Toscana BO (CI Firenze) | AO | |
| 126 | A | LAGO VERDE | PR | Enel Produzione - UH Emilia, Toscana BO (CI Firenze) | AF | |
| 127 | | SCAIS | SO | EDISON S.p.A. | P+D | Alternativa: AF circa 1.5 h |
| 128 | A | LAGHI GEMELLI | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Alternativa: percorso di montagna ripido 3.5 h a piedi |
| 128 | B | PIAN CASERE | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | Alternativa: percorso di montagna ripido 3.5 h a piedi |
| 142 | | CARONA | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AO | |
| 143 | | LAGO D'IDRO | BS | SOCIETA' LAGO D'IDRO S.r.l. | AO | |
| 152 | | OZOLA | RE | Enel Produzione - UH Emilia, Toscana BO (CI Firenze) | AF | |
| 162 | | LAGO BAITONE | BS | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Venezia) | E | |
| 194 | | SANTO STEFANO | SO | EDISON S.p.A. | P | |
| 202 | A | BOGCHI | PC | Enel Produzione - UH Emilia, Toscana BO (CI Firenze) | AO | |
| 239 | A | LAGO VALDIRFRATI | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AF | AF + percorso impegnativo a piedi in alternativa: elicottero |
| 239 | B | LAGO DEL DIAVOLO | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | E | Alternativa: AF 2 h circa |
| 272 | | LAGO DI MEZZO | SO | EDISON S.p.A. | P | Più percorso a piedi 30 min |
| 285 | | SARNICO | BG | CONSORZIO DELL'OGGIO | AO | |
| 349 | | MOLEDANA | SO | EDISON S.p.A. | AF | |
| 371 | | LAGO BENEDETTO | BS | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Venezia) | F | |
| 372 | | REGGEA | CO | EDISON S.p.A. | AO | |
| 377 | | SAN GIACOMO | SO | A2a S.p.A. | AO | |
| 386 | | VALNEGRA | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AO | |
| 396 | | POGLIA | BS | EDISON S.p.A. | AO | |
| 407 | | LAGO INFERNO | SO | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | E | |
| 409 | | LAGO DI TRONA | SO | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | F | |
| 437 | | PIANIGAI | SO | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AF | |
| 447 | | PANTANO D'AVIO | BS | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Venezia) | F | |
| 450 | | OLGINATE | LC | CONSORZIO DELL'ADDA | AO | |
| 484 | | LAGO PUBLINO | SO | EDISON S.p.A. | E-P-D | |
| 486 | | GANDA | SO | EDISON S.p.A. | AO | |
| 505 | | MADEIMO | SO | A2a S.p.A. (ex EDIPOWER S.p.A.) | AO | |
| 520 | | ISOLATO (LAGO DI EMET) | SO | A2a S.p.A. (ex EDIPOWER S.p.A.) | AO | |
| 531 | | VILLA DI CHIAVENNA | SO | EDIPOWER S.p.A. | AO | |
| 563 | | LAGO PESCEGALLO | SO | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | E | Alternativa: AF 2 h circa |
| 570 | | BRUGNETO | GE | MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A. | AO | |
| 583 | | PONTE DELL'ACQUA | BG | ITALGEN S.p.A. | AO | |
| 595 | | LAGO FREGABOLGIA | BG | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AF-E | |
| 617 | | CASSIGLIO | BG | ITALGEN S.p.A. | AO | |
| 631 | | FRERA | SO | EDISON S.p.A. | AO | |
| 632 | | ALTO MORA | BG | ITALGEN S.p.A. | AF | |
| 665 | | CANCANO | SO | A2a S.p.A. | AO | |
| 671 | | PONTE MURANDIN | TN | Hydro Dolomiti Energia S.r.l. | AO | |
| 674 | | MALGA BOAZZO | TN | Hydro Dolomiti Energia S.r.l. | AO | |
| 678 | | PONTE PIA' | TN | Hydro Dolomiti Energia S.r.l. | AO | |
| 681 | | CAMPO MORO (I) | SO | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AO | |
| 681 | A | CAMPO MORO (II) | SO | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AO | |
| 685 | | MALGA BISSINA | TN | Hydro Dolomiti Energia S.r.l. | AO | |
| 728 | | VENEROCOLO | BS | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Venezia) | F | |
| 737 | | ISOLA SERAFINI | PC | Enel Green Power - UT Emilia, Toscana e Marche PR (CI Firenze) | AO | |
| 750 | | PONTE COLA | BS | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Venezia) | AO | |
| 774 | B | VAL GROSINA | SO | A2a S.p.A. | AO | |
| 901 | | DAZARE | BS | EDISON S.p.A. | AO | |
| 957 | | ALPE GERA | SO | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AO | |
| 972 | | ARDENNO | SO | Enel Produzione - UH Lombardia SO (CI Milano) | AO | |
| 1275 | | ROBBIATE | LC | EDISON S.p.A. | AO | |
| 1276 | | TREZZO SULL'ADDA | MI | Enel Green Power - UT Lombardia BG (CI Milano) | AO | |
| 1477 | | RUBERA - SECCHIA | MO | Apgo | AO | |
| 1498 | | PANARO | MO | Apgo | AO | |
| 1531 | | VASCA DI EDOLO | BS | Enel Produzione - UH Lombardia di Sondrio (CI Venezia) | AO | |
| 1627 | | CROSTOLO | RE | AIPO | AO | |
| 1653 | | PARMA | PR | AIPO | AO | |
| 1669 | | OLONA | VA | PROVINCIA DI VARESE | AO | |
| 1778 | | SALIZNE | MN | Agenzia Interregionale per il Po-PR | AO | |
| 1830 | | PUSIANO | CO | PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO | AO | |





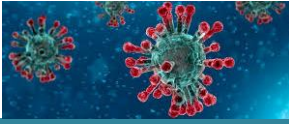
UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE DI VENEZIA
VISITE ISPETTIVE EX ART. 11, 13 e 17 DPR 1363/59
LOGISTICA

| LEGENDA | |
|---|--|
| AO | Autovettura Ordinaria (di servizio agli LTD, a noleggio o propria) |
| AF | Automezzo fuoristrada/altro mezzo del Concessionario/Gest |
| F | Funivia |
| E | Elicottero |
| P | Piano inclinato |
| D | Decauville |
| N | Mezzi natanti |
| LEGENDA | |
| PARERE SINTETICO DI RAGGIUNGIBILITA' DELLA DIGA RISPETTANDO LA DISTANZA DI SICUREZZA DI 1 m | |
| | Facile senza particolari prescrizioni |
| | Facile con normali prescrizioni |
| | Facilita' con particolari prescrizioni |

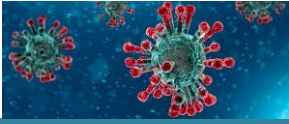
20/05/2020

| Nome | Prov. | CONCESSIONARIO | LOGISTICA (In molte dighe (BZ e BL) si va con auto del Concessionario) | |
|-------------------------|-------|---|---|--|
| | | | | |
| Alboreto | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| FONTANA BIANCA NORD/SUD | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| FORTEZZA | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| GIOVERETTO | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| Kniepass | BZ | AZIENDA PUBLISERVIZI BRUNICO - STADTWERKE BRUNEK | AO | |
| Lago della Mutta | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| LAGO VERDE | BZ | ALPERIA G.P. | F | Alternativa: percorso A PIEDI di circa 2 h |
| Monguello | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| NEVES | BZ | ALPERIA G.P. | AO | Per neve A PIEDI 45' in ampio cunicolo |
| QUAIRA DELLA MINIERA | BZ | ALPERIA G.P. | F | Alternativa: A PIEDI circa 2 h |
| RIO PUSTERIA | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| San Valentino | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| Val d'Auna | BZ | EISACKWERK SRL | AO | |
| Val d'Ega | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| VERNAGO | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| ZOCCOLO | BZ | ALPERIA G.P. | AO | |
| Busa | TN | A.G.S.M. Verona S.p.A. | AO | |
| CARESER | TN | Hydro Dolomiti Energia | P | Alternativa A PIEDI circa 2,5 h |
| COSTABRUNELLA | TN | Hydro Dolomiti Energia | F | |
| FEDAIA | TN | ENEL produzione Veneto | AO | |
| FORTE BUSO | TN | Primiero Energia | AO | |
| LAGO PIAZZE | TN | Dolomiti Edison Energy | AO | |
| MARIA AL LAGO | TN | ENEL produzione Veneto | AO | |
| MOLLARO | TN | Dolomiti Edison Energy | AO | |
| PEZZE' DI MOENA | TN | Hydro Dolomiti Energia | AO | |
| PIAN PALU' | TN | Hydro Dolomiti Energia | F - AF | |
| Pra da Stua | TN | Hydro Dolomiti Energia | AO | |
| San Colombano | TN | Dolomiti Energia S.p.A. | AO | |
| SANTA GIUSTINA | TN | Dolomiti Edison Energy | AO | |
| Speccheri | TN | A.G.S.M. Verona S.p.A. | AO + AF | Ultimo tratto con fuoristrada |
| Stramentizzo | TN | SF ENERGY S.R.L. | AO | |
| VAL NOANA | TN | Hydro Dolomiti Energia | AO | |
| Bastia | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Cavia | BL | Enel Green Power S.p.A. | F - AF | Alternativa A PIEDI circa 2,5 h |
| COMELICO | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Corlo | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| La Stua | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Mis | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Pieve di Cadore | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Ponte Ghirlo | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Ponte Serra | BL | Enel Green Power S.p.A. | AO | |
| PONTESEI | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| PRAMPER | BL | ENEL produzione Veneto | AF | |
| SANTA CATERINA | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Senaiga | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Val Gallina | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Val Schener | BL-TN | Primiero Energia S.p.A. | AO | |
| Valle di Cadore | BL | ENEL produzione Veneto | AO | |
| Vodo di Cadore | BL | Enel Green Power S.p.A. | AO | |
| LEDA | VI | Eusebio Energia S.p.A. | AO | |
| ALBA | UD | Cartiere Ermolli S.p.A. | AO | |
| Ambiesta | UD | A2A SPA | AO | |
| CROSIS | UD | Cascami Seta - Divisione di Botto Giuseppe e Figli S.p.A. | AO | |
| Lumiei | UD | A2A SPA | AO | |
| Novarza | UD | A2A SPA | AO | |
| BARCIS | PN | Cellina Energy | AO | |
| CA' SELVA | PN | Edison S.p.A. | AO | |
| CA' ZUL | PN | Edison S.p.A. | AO | |
| Ponte Racl | PN | Edison S.p.A. | AO | |
| TUL | PN | Cellina Energy | AO | |
| VAJONT | PN | Enel Produzione S.p.A. U. B. I. Vittorio V.to | AO | |
| Ravedis | PN | Consorzio di Bonifica "Cellina Meduna" | AO | |

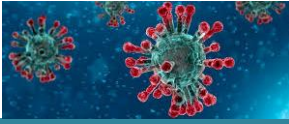




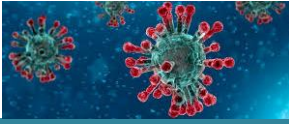
ALLEGATO 5 – ELENCO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA



- Dichiarazione del 30 gennaio 2020 dell'Organizzazione mondiale della sanità che riconosce l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.
- Circolare del Ministero della Salute del 22 febbraio 2020, n. 5443 *“COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti”*.
- Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 *“Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*.
- Direttiva n. 1/2020 del 26 febbraio 2020 del Ministro per la pubblica Amministrazione *“Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020”*.
- Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9, *“Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in particolare per quanto riguarda le disposizioni finalizzate a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali”*.
- Legge 5 marzo 2020, n. 13 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.”*
- Direttiva n. 2/2020 del 12 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione *“Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.
- Disposizione del Capo dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici del 13 marzo 2020, n. 4274, di individuazione delle attività indifferibili.
- Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 *“Cura Italia - Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*.
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020.
- Decreto Legge del 25 marzo 2020, n. 19 *“Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*.
- Decreto Legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;



- Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19 del 3 aprile 2020.
- Documento tecnico dell'INAIL sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione del 10 aprile 2020.
- Protocollo applicativo emergenza legata alla diffusione del virus SARS-COV-2 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22 aprile 2020.
- Legge 24 aprile 2020, n. 27 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*.
- Integrazione del 24 aprile 2020 del Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 14 marzo 2020.
- Tutti i DPCM attuativi relativi alle misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Tutti i Protocolli condivisi di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID per specificati settori di attività, tra cui quello nei cantieri del 24 aprile 2020.
- Circolare del Ministero della Salute del 29 aprile 2020, n. 14915 *“Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività”*.
- Le circolari *“COVID-19- Ulteriori disposizioni a tutela della salute”* della Direzione generale del personale e degli affari generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio, del 10 marzo e del 30 aprile 2020.
- La Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 3/2020 del 4 maggio 2020 *“Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- Le disposizioni del Direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche n. 1 del 12 marzo, n. 2 del 23 marzo, n. 3 del 2 aprile, n. 4 del 13 aprile, n. 5 del 4 maggio, n. 6 del 18 maggio 2020 aventi ad oggetto *“Misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Individuazione attività indifferibili”*;
- DVR in vigore presso la DGDighe e presso gli UTD, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a) ed art. 28 del D.Lgs. 81/2008.



**ALLEGATO 6 – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE – MISURE OPERATIVE
PER COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE SNPC**



MOD. 9



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

OGGETTO: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

Le presenti *Misure operative* sono emanate a seguito della Delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e in attuazione dell'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020. Il documento ha lo scopo di fornire alcune informazioni indirizzate alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali, nonché alle Prefetture-UTG, nel caso in cui, in concomitanza con l'evento emergenziale epidemiologico da COVID-19, si verifichi un qualsiasi evento calamitoso che possa determinare la necessità di gestire un'emergenza con allontanamento a breve-medio-lungo termine della popolazione dalle proprie abitazioni e una ricollocazione, e conseguente riorganizzazione di alcune attività fondamentali, come, specificamente, quelle relative alla salvaguardia della salute pubblica.

La probabilità della concomitanza tra l'emergenza COVID-19 in atto e un'altra delle numerose emergenze che possono verificarsi sul territorio nazionale non è trascurabile. In particolare, nel periodo primaverile-estivo sono assai frequenti i fenomeni meteorologici intensi quali temporali e trombe d'aria, che possono rendere temporaneamente inagibili strutture pubbliche e private per allagamenti e rigurgiti di acque di drenaggio urbano, determinando la necessità del sistema di protezione civile di intervenire a livello locale, attivando i Centri di coordinamento e le organizzazioni di volontariato. Parimenti è necessario considerare che ad affliggere il nostro territorio nel periodo estivo concorrono anche gli incendi boschivi e di interfaccia, di cui è imminente l'apertura della campagna antincendio 2020, che possono comportare la necessità di allontanamento e assistenza della popolazione, nonché di attivazione dei Centri di coordinamento e delle le strutture operative.

I terremoti, inoltre, avvengono in Italia con frequenza piuttosto alta. Se si guarda agli ultimi 10 anni, e si escludono le scosse che precedono o, più spesso, seguono, i terremoti principali¹ avvenuti con

¹ In particolare, le sequenze sismiche del 2012 in Emilia e del 2016-17 in Centro Italia sono state caratterizzate da un numero elevatissimo di scosse di magnitudo elevata, per le quali si considera però solo il terremoto di magnitudo massima nella sequenza. In sostanza, là dove ci sono state più scosse in rapida successione temporale (sciame o sequenze) si considera solo la scossa principale.

epicentro su terraferma e ipocentro a profondità minore di 20 km, considerando eventi che possono determinare danni lievi-medi (magnitudo compresa tra 4,0 e 4,9), si sono avuti 46 eventi in 10 anni, e dunque 4,6 eventi mediamente in 1 anno, ossia 1 ogni circa 2,5 mesi (probabilità di uno o più terremoti in 6 mesi pari al 90%). Se si guardano eventi che possono causare danni anche gravi fino a crolli (magnitudo compresa tra 5,0 e 5,9), si sono avuti 6 eventi in 10 anni, e dunque mediamente 0,6 eventi in un anno, ossia 1 evento ogni 20 mesi (probabilità in 6 mesi pari al 26%). Infine, si sono verificati 2 eventi molto distruttivi di magnitudo superiore a 6, ossia mediamente 1 ogni 5 anni (probabilità in 6 mesi pari al 10%).

I terremoti producono effetti diversificati a seconda del livello di scuotimento e di percezione della popolazione. Anche per livelli di scuotimento tali da non provocare danni significativi alle costruzioni (p.es. di magnitudo 4,0-4,5), i terremoti possono produrre situazioni critiche in presenza di misure antiCOVID-19, ponendo la necessità di assistenza della popolazione che ha abbandonato la propria abitazione autonomamente per semplici motivi precauzionali o a seguito di ordinanze di sgombero o perché in attesa di accertamenti tecnici sulla agibilità. Le problematiche si incrementano e moltiplicano all'aumentare della magnitudo e, corrispondentemente, dello scuotimento.

In definitiva, se si guarda a un periodo in cui può ragionevolmente permanere la condizione di emergenza per il COVID-19, in via ipotetica dell'ordine di alcuni mesi, in cui il potenziale epidemico non si è ancora esaurito, la gestione di un evento calamitoso anche di entità non elevata o, addirittura, di un'emergenza può essere fortemente condizionata dalle misure di sicurezza in essere per la gestione dell'emergenza COVID-19, misure che comunque devono essere mantenute (ed eventualmente rafforzate) nelle attività di risposta operativa.

L'emergenza COVID-19 è stata dichiarata il 31 gennaio 2020 e ha comportato una serie di misure di contenimento dell'impatto nel tempo, consistenti fondamentalmente in:

- distanziamento sociale, ossia mantenimento di una distanza di almeno 1 m tra le persone;
- utilizzo di DPI-dispositivi di protezione individuale (mascherine e guanti);
- "lockdown" del Paese, progressivo nel tempo e a diversi livelli territoriali (divieto di base di uscire di casa, di utilizzare l'automobile, di uscire dalla città, etc.; interruzione di tutte le attività non essenziali, etc.) e misure adottate nelle successive fasi dell'emergenza;
- rimodulazione degli ospedali per ospitare malati COVID-19 (con sostanziale riduzione della capacità di curare altre tipologie di malati e infortunati).

In particolare, si richiama l'attenzione sul ruolo delle strutture ospedaliere, specie nell'evenienza di terremoti che potenzialmente producono danni significativi e feriti. In tal caso, infatti, tali strutture sono chiamate, da un lato, ad accogliere e curare i feriti conseguenti al terremoto, pur continuando a svolgere la funzione per l'emergenza COVID-19; dall'altro, nel caso di danneggiamento delle stesse strutture, a gestire l'evacuazione e la riallocazione dei pazienti, tra cui quelli COVID+, in altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Pertanto, appare evidente la necessità di rivedere la pianificazione della risposta intraospedaliera alla luce della attuale situazione epidemica.

Un elemento aggiuntivo di pericolosità epidemiologica risiede nella necessità di gestire, a qualsiasi livello territoriale, l'evento calamitoso emergenziale con la costituzione di Centri Operativi e di Coordinamento di protezione civile, ove non già costituiti per l'emergenza COVID-19. A tal riguardo, si ricordano le *"Misure operative di protezione civile per la gestione dell'emergenza epidemiologica"*

COVID-19” diramate dal DPC in data 3 marzo 2020, che hanno condotto alla costituzione di n. 4287 COC, n. 56 CCS e n. 21 Unità di crisi di livello regionale.

Stante l’impatto che anche altri tipi di eventi possono avere su vite e beni, le considerazioni che seguono sono valide anche in caso di eventi calamitosi (o del loro preannuncio) riconducibili ad altre tipologie di rischi di protezione civile.

Le presenti *Misure operative* sono, quindi, incentrate sulla mitigazione del rischio di contagio da COVID-19 in occasione di eventi calamitosi, specie se emergenziali, sia per gli operatori di protezione civile che lavorano nell’ambito della gestione dell’emergenza, sia per la popolazione colpita. Questo in considerazione delle interazioni fisiche di prossimità che si potrebbero sviluppare tra gli operatori, tra la popolazione e tra i due gruppi considerati, ritenute veicolo epidemiologico, che sono attualmente limitate dalle disposizioni normative emanate sia a livello statale che regionale (vedi sezione normativa del sito del DPC: <http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sanitario/emergenze/coronavirus/normativa-emergenza-coronavirus>).

Le seguenti *Misure* sono recepite a qualsiasi livello territoriale e sono realizzate tramite l’implementazione di procedure operative concernenti i modelli organizzativi funzionali di intervento, l’adozione di strumenti tecnologici e di comunicazione da remoto, nonché l’adozione di dispositivi di protezione individuale e di misure di distanziamento sociale. Devono essere pertanto rimodulate o aggiornate, ad esempio, le procedure operative, le funzioni di assistenza alla popolazione, l’organizzazione logistica, le dotazioni di sicurezza.

Resta inteso che l’attuazione delle presenti *Misure operative* deve concretamente seguire tutte le disposizioni che le autorità governative nazionali e territoriali, il Ministero della Salute e l’INAIL hanno emanato in ordine alle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

E’ indicato alle Strutture Operative di cui all’art. 13 del Codice della Protezione Civile di predisporre proprie procedure operative che consentano di concorrere alle altre attività emergenziali in concomitanza con l’evento epidemiologico da COVID-19 in atto.

Per quanto riguarda l’attività delle associazioni di volontariato, si deve tener conto di quanto previsto nelle “*Misure operative per l’attività del volontariato di protezione civile nell’ambito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, trasmesse dal Dipartimento della protezione civile in data 20 marzo 2020), con particolare riferimento all’utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, ovvero di quanto stabilito, per le organizzazioni territoriali, dalle Regioni, qualora più cautelative.

In linea generale, nell’ambito dell’organizzazione dei Centri Operativi si dovrà porre particolare attenzione al rispetto delle seguenti indicazioni:

nell’ambito dell’espletamento delle attività in luoghi chiusi:

- uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
- implementazione di appositi spazi di attesa interazione/riunione per il personale coinvolto esterno ai centri operativi (ad es. VV.F., Volontariato, Censimento danni, Popolazione);

- interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici);

nell'ambito dell'espletamento delle attività all'esterno/all'aperto:

- uso dei presidi, mascherine igieniche e DPI
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
- distanziamento sociale nell'ambito di uso dei mezzi di trasporto (ad es., per squadre VV.F., Volontariato, Censimento danni (con definizione del numero di operatori per automezzo)
- interventi di sanificazione continua dei mezzi di trasporto e in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro esterni/servizi igienici).

Misure per il Livello comunale

Il Centro Operativo Comunale, laddove non già attivato per l'emergenza COVID-19, per le altre emergenze di tipo a), b) e c) dell'art. 7 del codice della protezione civile dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato (OdV).

Per quanto concerne le attività di informazione e comunicazione alla popolazione, il Sindaco avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto del Covid-19. In particolare, si evidenzia, in linea con le prescrizioni fornite dal Governo e da ciascuna Regione, l'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

Sarà cura del Sindaco valutare, in base alle caratteristiche demografiche del suo Comune, gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.

Data l'indicazione di evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, appare utile garantire una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social), che potrà offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, ad esempio attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica dedicati (chat, sms istituzionali), ovvero

attraverso i comuni pannelli luminosi a messaggio variabile ormai largamente diffusi nei territori comunali.

Contestualmente sarà compito del Sindaco intercettare, con il supporto delle politiche sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, studiando modalità personalizzate di comunicazione che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le associazioni di categoria del territorio. A questo proposito potrà risultare prezioso il coinvolgimento del volontariato di protezione civile e di altre eventuali organizzazioni e risorse da coinvolgere in attività a supporto delle amministrazioni comunali per l'emergenza Covid-19.

Il COC provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uso pianificate. A tal fine, in prima istanza si deve fare riferimento a quanto disposto nella OCDPC n. 630 del 3/2/2020 e nelle note del Dipartimento della protezione civile del 17 e del 19 marzo u.s. (COVID/14171 e COVID/0015112) concernenti la tutela dei dati personali, ferma restando la possibilità di utilizzo di APP e/o di idonei sistemi di tracciamento delle persone COVID+ che saranno resi operativi a livello nazionale e/o regionale.

In particolare, per ciò che concerne la funzione Sanità si richiama la Direttiva di cui al DPCM 7 gennaio 2019 *“Impiego dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita”* pubblicata nella GU n. 67 del 20 marzo 2019.

Qualora necessario, per il Centro Operativo Comunale, devono essere individuati edifici strategici, alternativi a quelli già identificati nei Piani di protezione civile vigenti, che siano idonei a garantire le necessarie misure di distanziamento sociale, nonché siano sicuri rispetto all'evento calamitoso in atto (terremoto o altro), prevedendo altresì la possibilità di operare da remoto, al fine di garantire l'efficienza delle funzioni di supporto necessarie per il coordinamento dell'emergenza.

Come da pianificazione comunale di protezione civile, la popolazione che abbandona le proprie abitazioni nell'immediato post evento, deve attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa. Sarà cura del Sindaco informare preventivamente la popolazione in relazione ai comportamenti da adottare, con particolare attenzione alle modalità di spostamento e stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e uso di protezioni (mascherine/presidi) e ad evitare qualsiasi situazione di promiscuità tra persone No-COVID, COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare.

Il Sindaco, quindi, dovrà porre particolare cura a rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelievo domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate,

idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti e ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV nazionali (moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza. Per quanto concerne il censimento all'interno delle aree di assistenza si richiama quanto indicato nella Scheda SVEI, di cui alla sopracitata Direttiva DPCM 7 gennaio 2019, per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

Appare evidente che nel contesto emergenziale in atto sarà utile privilegiare, quanto più è possibile, la sistemazione in strutture ricettive, fuori cratere o di cui sia preventivamente verificata l'agibilità, quali alberghi, case vacanze, villaggi turistici e quant'altro che al momento potrebbero essere sottoutilizzati, tenendo conto, nelle attività relative alla gestione degli ospiti, delle norme di precauzione atte a evitare la diffusione del virus COVID-19.

Misure per il Livello provinciale

I centri operativi e di coordinamento di livello provinciale (CCS, COM, SOP), laddove non già attivati per l'emergenza COVID-19, per le altre emergenze di tipo b) e c) dell'art. 7 del codice della protezione civile devono essere predisposti e funzionanti nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, devono essere previste e predisposte idonee modalità di comunicazione che le amministrazioni competenti (Prefettura-UTG, Sindaco metropolitano, Regione) avranno cura di attivare, facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto, e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi saranno utilizzati per assicurare il necessario flusso di comunicazioni con i centri operativi e di coordinamento sotto/sovraordinati.

Le aree di ammassamento dei soccorritori saranno rimodulate alla luce delle presenti *Misure*, nel rispetto delle disposizioni delle autorità sanitarie nazionali e regionali, legate all'emergenza sanitaria in atto.

Il Centro Operativo provinciale dovrà prevedere un'apposita unità di coordinamento, composta dal responsabile del CCS/COM/SOP e dai referenti della funzione Sanità che provveda ad acquisire e

tenere aggiornato, di concerto con la ASL competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare a queste ultime idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uso pianificate.

Nel centro operativo e di coordinamento provinciale dovrà essere adeguatamente rafforzata la funzione di coordinamento delle FF.OO. / Strutture operative, in considerazione delle risorse da introdurre per garantire la capillare azione di controllo da esercitare in merito al contenimento degli spostamenti da parte della popolazione residente (zone rosse, cancelli, posti di blocco, ecc.).

Misure per il Livello regionale

Il Centro operativo e di coordinamento di livello regionale (Sala Operativa Regionale-SOR), laddove non già attivato per l'emergenza COVID-19, per le altre emergenze di tipo b) e c) dell'art. 7 del codice della protezione civile dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che dovranno comunque essere dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, devono essere previste e predisposte idonee modalità di comunicazione, che l'amministrazione regionale attiverà facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto, e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale; altresì, i suddetti sistemi saranno utilizzati per assicurare il necessario flusso di comunicazione con i centri operativi e di coordinamento sotto/sovraordinati.

La Sala Operativa Regionale di protezione civile dovrà operare in stretto raccordo con l'Unità di crisi regionale che sta gestendo l'emergenza COVID-19 ed ovviamente prevedere un ruolo imprescindibile per quanto concerne la componente sanitaria regionale, in linea con le fasi che si andranno via via definendo a seguito delle indicazioni dettate dall'autorità sanitaria nazionale competente.

Nella Sala Operativa Regionale di protezione civile dovranno essere implementate efficienti e strutturate funzioni Amministrativa e Logistica, operando in raccordo con le diverse strutture di coordinamento nazionale già operative, che dovranno provvedere anche ad un eventuale potenziamento delle forniture di DPI nei territori provinciali colpiti dall'evento. Inoltre, la funzione Logistica della SOR, ove necessario, dovrà attivarsi per l'immediata operatività della colonna mobile regionale di protezione civile per l'allestimento di aree/strutture a supporto delle autorità territoriali per la necessaria assistenza alla popolazione evacuata.

A tal fine la Regione avrà cura di dimensionare il numero e le tipologie di mezzi e risorse umane e strumentali in modo da rendere la colonna mobile in grado di operare nel rispetto delle regole di distanziamento e di protezione individuale dettate dalle autorità sanitarie, seppure con prestazioni ridotte in termini di numero di persone assistite per singolo modulo. In prima istanza si può adottare una capacità della colonna mobile che garantisca ai fini dell'assistenza alla popolazione, gli spazi minimi di distanziamento sociale e le misure di prevenzione sulla base delle prescrizioni impartite dagli organi competenti. Utili elementi tecnici relativi all'organizzazione della Colonna mobile regionale possono essere desunti dalle Linee Guida *"Gestione del rischio operativo connesso*

all'emergenza COVID-19" del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del 12 maggio 2020.

E' auspicabile che la funzione Assistenza alla popolazione si attivi nell'immediato per la stipula delle convenzioni con le categorie degli albergatori, che si impegnino ad adottare le misure sanitarie anti-COVID, essendo la sistemazione in edifici preferibile all'alloggiamento in strutture campali.

In relazione alle *Misure operative* previste nel presente documento, l'amministrazione regionale potrà procedere nell'immediato, con le modalità che riterrà più idonee, all'integrazione dei propri atti di pianificazione regionale, individuando se possibile ambiti territoriali omogenei coerenti alla suddivisione dei distretti sanitari, nonché al monitoraggio dell'avvenuto recepimento delle presenti *Misure* a livello comunale.

In ambito sanitario, il Referente Sanitario Regionale assicura il concorso del Servizio sanitario regionale alla definizione del supporto al territorio, in particolare avvalendosi dei dipartimenti di prevenzione/sanità pubblica delle aziende sanitarie che assicurano il necessario supporto ai territorio per la definizione di specifici programmi di sorveglianza epidemiologica e di criteri di valutazione della vulnerabilità allo scopo di definire le misure più opportune di assistenza alla popolazione, prevenzione e gestione di focolai, continuità dell'assistenza sanitaria.

Il concorso del servizio sanitario regionale, in particolare, è funzionale ai seguenti obiettivi:

- - programmi di sorveglianza epidemiologica specifici;
- - criteri per la definizione dei diversi gradi di vulnerabilità della popolazione;
- - supporto alla definizione di procedure di sicurezza degli operatori di protezione civile
- - valutazione del rischio in relazione alle diverse opzioni di assistenza alla popolazione.

Misure per il Livello nazionale

Il Centro operativo e di coordinamento di livello nazionale Comitato Operativo o, sul territorio, Direzione di Comando e Controllo (DiComaC) ove ne venga disposta l'attivazione dopo opportuna valutazione circa l'idonea configurazione da adottare, in particolare in considerazione dell'epidemia in atto, sarà predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che dovranno comunque essere dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, saranno predisposte idonee modalità di comunicazione facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto, e nella misura ritenuta maggiormente idonea per l'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi saranno utilizzati per assicurare il necessario flusso di comunicazioni con i centri operativi di livello regionale e provinciale e con le altre strutture di coordinamento emergenziale di livello nazionale, eventualmente operative.

Nella DiComaC (o Comitato Operativo), le funzioni Assistenza alla popolazione e Logistica saranno implementate anche con l'obiettivo di assicurare una capillare ed efficace azione di distribuzione di materiale sanitario e di protezione individuale sul territorio, nonché di risposta alle necessità collegate

all'allestimento di aree/strutture finalizzate COVID, a supporto delle autorità territoriali per la necessaria assistenza alla popolazione evacuata.

La **funzione Sanità** si dovrà attivare anche per il coordinamento territoriale delle azioni di monitoraggio e assistenza delle persone COVID+ coinvolte nell'evento emergenziale, in collegamento con i Centri operativi. Alla funzione faranno riferimento anche le azioni di monitoraggio territoriale riferito ai soggetti COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, coinvolti nell'evento emergenziale, in collegamento con i centri operativi sul territorio. La stessa funzione si occuperà di redigere, in coordinamento con la funzione Comunicazione, appositi comunicati informativi sulle disposizioni stabilite per contrastare l'emergenza coronavirus nell'ambito del sopraggiunto evento calamitoso.

Alle attività della Funzione sanità concorrono il Ministero della salute e la Commissione salute della Conferenza delle Regioni, con il supporto scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità.

La **funzione Telecomunicazioni** di emergenza dovrà assicurare l'invio sul territorio dei moduli TLC delle OdV e del DPC; altresì, d'intesa con la Funzione Informatica, dovrà garantire la connettività Internet satellitare e rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza sul territorio, facilitando quindi quanto più possibile il lavoro a distanza tra i centri di coordinamento e le aree di accoglienza alla popolazione.

Misure per tutti i livelli territoriali, ove applicabili

In caso di evento sismico, le modalità di gestione della **Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità post-sisma**, dovranno essere implementate per quanto possibile - almeno limitatamente alle fasi di accredito dei tecnici rilevatori, di composizione delle squadre di sopralluogo e di restituzione degli esiti dei medesimi - con strumenti e protocolli che vedano prioritariamente l'utilizzo di procedure informatizzate da remoto. Analogamente, a livello comunale o sovracomunale (COM), dovranno essere definite modalità di acquisizione delle richieste di sopralluogo e di gestione degli esiti, in particolare ai fini dell'adozione dei provvedimenti sindacali di sgombero degli edifici, con modalità prioritariamente informatiche (mail e/o piattaforme on-line appositamente definite). Al fine di condividere l'utilizzo dei citati strumenti le Regioni e il CNVVF individuano propri referenti tecnici che interagiscono in merito con il Dipartimento.

La realizzazione di sopralluoghi che prevedono la presenza dei proprietari/conducenti/gestori degli immobili, dovrà rispettare le regole vigenti di distanziamento sociale e l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale. Anche le altre attività di tipo tecnico, concernenti le agibilità e la valutazione dei danni degli edifici pubblici e dei BB.CC., devono prevedere l'osservanza delle regole di distanziamento sociale e un uso sistematico di DPI, misure che devono essere previste anche nei piani di settore delle diverse Strutture operative coinvolte.

In allegato si riporta una procedura operativa semplificata di gestione dei sopralluoghi di agibilità post sisma, che si ritiene possa essere compatibile con le misure anti COVID 19 vigenti.

Per quanto concerne la **Funzione volontariato**, in linea generale, si ritiene necessario garantire l'intervento delle Colonne mobili delle Regioni e Province Autonome e delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile in modo coordinato e nel rispetto delle precauzioni che la situazione

attuale del Paese impone in relazione alla circolazione del virus. Per quanto riguarda l'attività delle associazioni di volontariato, in particolare per le attività di supporto ai COC, si deve tener conto, fatte salve le peculiarità territoriali, di quanto previsto nelle sopra richiamate "*Misure operative per l'attività del volontariato di protezione civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19*", trasmesse dal Dipartimento della protezione civile in data 20 marzo 2020 Prot. COVID/15283.

Ad ogni buon fine, con particolare riferimento all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, si ribadisce quanto segue, valido a tutti i livelli del Servizio Nazionale di protezione civile. I volontari effettueranno le attività con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza per il rischio COVID-19, oppure, ove ciò non sia possibile, indossando mascherina chirurgica ovvero DPI e seguendo le norme igienico-sanitarie di cui alle disposizioni vigenti; qualora invece l'attività si svolga in presenza di casi confermati di COVID-19 si devono seguire le disposizioni di cui al punto 3 della citata circolare. L'approvvigionamento e la distribuzione delle mascherine sono a carico delle Amministrazioni che attivano le OdV o che le utilizzano. In merito all'utilizzo dei mezzi associativi, si rammenta la necessità di garantire all'interno la distanza di sicurezza tra i volontari e di provvedere a sanificazioni, anche a titolo precauzionale, al fine di garantire la massima tutela dei volontari impiegati nella gestione emergenziale in atto. Con l'obiettivo di ridurre l'esposizione dei volontari al rischio COVID-19, in caso di emergenza le Associazioni effettueranno una pianificazione delle turnazioni privilegiando turni con cadenza quindicinale.

Per quanto concerne la **Funzione Logistica**, è evidente che la situazione in atto determina l'esigenza di ridefinire i parametri per l'allestimento delle aree di emergenza. Le aree e i centri di assistenza temporanei della popolazione, che comunque devono essere scelti come modalità residuale rispetto alla sistemazione alloggiativa in edifici, devono essere ridefiniti in termini di layout dell'area e dei servizi che devono essere garantiti d'intesa fra le Regioni, le strutture operative e gli enti locali interessati. A tale proposito per l'allestimento delle aree di emergenza occorre individuare, all'interno della pianificazione comunale di Protezione Civile, ulteriori aree qualora quelle attualmente individuate non consentano le misure necessarie a garantire il distanziamento sociale.

Norma di salvaguardia

Nei territori delle Province autonome di Trento e Bolzano le presenti *Misure operative* trovano applicazione compatibilmente con i rispettivi Statuti e le relative norme di attuazione.

ALLEGATI

Misure Operative COVID

EVENTO

Di.Coma.C.

S.O.R.

C.C.S./C.O.M

C.O.C.

Funzioni di supporto

Misure

1. utilizzo dei DPI
2. Attivazione n. verde dedicato
3. Distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Spazi adibiti ai Centri di Coordinamento personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., censimento danni)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza e radio comunicazione
6. Rafforzamento funzione coordinamento e sanitaria e costituzione sistema di monitoraggio
7. interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso, stazionamento del personale, mezzi squadre esterne (ambienti di lavoro/automezzi/servizi igienici)

Prelevamento presso aree attesa o proprio domicilio di persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare

Strutture alberghiere e di ricovero persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare

Misure

1. utilizzo dei DPI
2. Distanziamento sociale COVID
3. Distanziamento sociale per gli operatori COVID (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Distanziamento sociale per somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza o radio comunicazione
6. interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici)
7. Raccolta rifiuti COVID+

Aree di attesa

Aree di assistenza

Strutture alberghiere e di ricovero

Aree di ammassamento soccorsi

Misure

1. utilizzo dei DPI
2. Distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
3. Punto di attesa interazione/decantazione personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., Volontariato)
4. Distanziamento sociale somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza
6. interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici)

PROCEDURA OPERATIVA SEMPLIFICATA DI GESTIONE DEI SOPRALLUOGHI DI AGIBILITÀ POST SISMA

Il Dipartimento della protezione civile potrà rendere disponibili per le Regioni e le Province autonome l'applicativo AGITEC, per la gestione degli accreditamenti dei tecnici e della formazione e pianificazione di impiego delle squadre nonché per l'acquisizione delle schede di rilievo.

Parimenti, il Dipartimento potrà rendere disponibile, anche in ausilio alle attività del CNVVF, la "cartografia degli aggregati strutturali" realizzata in forma speditiva per buona parte del territorio nazionale.

Al fine di condividere l'utilizzo dei citati strumenti sopra evidenziate le Regioni e il CNVVF individuano propri referenti tecnici che interagiscono in merito con il Dipartimento.

La parte di sopralluoghi tecnici per la valutazione dell'impatto del sisma e dei danni alle strutture pubbliche e private, ivi compreso il patrimonio storico, architettonico e culturale – che richiedono peraltro, in caso di accesso all'interno delle strutture, la presenza dei proprietari e/o conduttori e/o gestori degli immobili – dovrà avvenire evidentemente nel rispetto delle vigenti misure di distanziamento sociale e con impiego di adeguati dispositivi di protezione individuale per gli operatori.

In tal senso, si ritiene che, almeno per un primo periodo successivo all'evento, dette attività vengano svolte esclusivamente da tecnici delle componenti e strutture operative che, in merito, adeguano le proprie pianificazioni di settore prevedendo opportune e dedicate misure e procedure.

La realizzazione di detti sopralluoghi nel contesto attuale deve quindi vedere un primo livello, finalizzato prioritariamente all'individuazione delle situazioni di maggiore criticità e all'allontanamento delle persone dalle medesime.

Tale primo livello deve essere realizzato attraverso l'utilizzo e la valorizzazione, in forma coordinata e integrata, delle attività di rilievo speditivo realizzate, con propri strumenti e procedure, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in ordine alla percorribilità delle strade per la conduzione delle operazioni di soccorso e di assistenza, alla fruibilità dei fabbricati, alla perimetrazione delle aree da sottoporre a interdizione preventiva (cd. "zone rosse") e ogni altra informazione utile alle autorità locali per la realizzazione dei primi interventi urgenti di protezione civile (FASE 0); con quelle realizzate dalle componenti e dalle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, attraverso l'organizzazione e la realizzazione di sopralluoghi condotti da tecnici appositamente formati all'utilizzo di strumenti schedografici all'uopo predisposti. I riferimenti normativi per tali attività, sono la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 inerente il "*Programma Nazionale di soccorso per il rischio sismico*" nonché il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, recante "*Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica e approvazione dell'aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo Manuale di compilazione*" e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2015, recante "*Approvazione della Scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce GL-*

Aedes (Grande Luce - Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica) e del relativo Manuale di compilazione” (FASE 1).

La FASE 0 va completata, nel suo espletamento preliminare, in modo rapido, nei tempi tecnici strettamente necessari in relazione alle risorse disponibili ed alla situazione di contesto, al fine di poter pervenire ad uno screening generale del territorio interessato e ad una prima mappatura di indirizzo per gli adempimenti a livello locale e per le attività successive. Gli oggetti visionati dai tecnici del CNVVF secondo le predette procedure interne vengono classificati con codici colore (BIANCO: non potuto accertare, da rivedere; VERDE: senza apparenti criticità; VERDE/GIALLO: senza apparenti criticità dall'esterno; GIALLO: con criticità lievi o evitabili; ROSSO: con criticità gravi o non evitabili; NERO: con crolli generalizzati). Le informazioni e gli esiti dei rilievi realizzati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco vengono, a tal fine, riportati su basi cartografiche e sistemi informativi condivisi che, in caso di emergenze coordinate dal Dipartimento, vengono utilizzati presso la Struttura di coordinamento nazionale. La mappatura del territorio derivante dalla FASE 0 va altresì utilizzata per indirizzare le priorità di sopralluogo di cui alla FASE 1 (secondo uno schema, cosiddetto, di “triage a priorità invertite”).

Nel caso di emergenze coordinate dalle Regioni, queste possono rendere disponibili propri sistemi informativi per la gestione coordinata degli esiti dei sopralluoghi, sia di fase 0 sia di fase 1, anche ai fini del trasferimento degli esiti ai Comuni, per l'adozione dei provvedimenti di competenza. In tale evenienza, le strutture tecniche regionali preposte alla gestione della FASE 1 garantiscono ogni necessario raccordo tecnico e informativo con le strutture VVF preposte alla FASE 0.

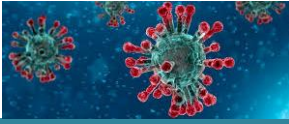
La FASE 1, finalizzata alle verifiche puntuali su richiesta, potrà essere avviata a completamento della FASE 0 e/o anche in sovrapposizione alla stessa, via via che nelle aree interessate va completandosi la FASE 0 di ricognizione, secondo la strategia condivisa nello specifico contesto emergenziale. Nel contesto attuale, relativamente al primo periodo post-emergenziale e sino a che non potranno adeguatamente essere valutate più mirate procedure e protocolli correlati all'incidenza del fenomeno pandemico in atto, i sopralluoghi di FASE 1 verranno limitati agli edifici classificati con codice colore BIANCO e VERDE e saranno inizialmente realizzati esclusivamente da tecnici delle componenti e strutture operative, formati per il rilievo con schede Aedes e gl-Aedes e per il rilievo su edifici di interesse culturale (schede palazzi e chiese), adeguatamente forniti di DPI e di misure di autotutela e protezione, a cura dei propri datori di lavoro. Successivamente, sulla base di valutazioni realizzate a gestione emergenziale in corso in raccordo con le Regioni e gli enti locali interessati, tenendo conto della specifica situazione territoriale, verrà avviata la FASE 1 sugli altri codici colore, dando comunque priorità ai “verdi/gialli” e ai “gialli” rispetto ai “rossi” e “neri” e valutando adeguate e commisurate modalità di coinvolgimento di tecnici professionisti e/o volontari, laddove le circostanze lo richiedano.

Negli edifici ad elevato rischio di contagio da COVID-19 (ospedali, centri della salute, ecc.) i sopralluoghi dovranno essere effettuati dai tecnici con l'assistenza di personale specializzato afferente alla struttura oggetto di sopralluogo.

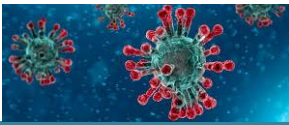
In ogni caso, verifiche anche puntuali di FASE 1 possono essere realizzate su specifici edifici (ad esempio: di interesse strategico, anche ai fini della gestione dell'emergenza, di particolare complessità e pregio dal punto di vista sociale e culturale, ecc.).

Nel caso di edifici o di contesti di particolare complessità, possono essere realizzate attività di rilievo di maggior dettaglio tecnico e di superiore livello, anche congiuntamente e, per esempio, nell'ambito dei cosiddetti GTS-Gruppi tecnici di sostegno; la codifica di tali attività esula dalle finalità del presente documento.

Per gli edifici di interesse culturale (chiese e palazzi), soggetti a tutela da parte del Ministero per i Beni e le attività Culturali, si rimanda alla specifica Direttiva del 23 aprile 2015. Si evidenzia che per tali edifici si dovrà porre particolare attenzione al sistema di identificazione all'interno dell'aggregato strutturale nella FASE 0 in modo che le eventuali indicazioni su danni, crolli o segnalazioni possano essere riferiti univocamente al bene corrispondente nella cartografia degli aggregati.



**ALLEGATO 7 – INDICAZIONI DELL’ISS PER UN CORRETTO UTILIZZO
DELL’AUTOMOBILE**



nuovo coronavirus

Comportamenti per un corretto utilizzo dell'automobile



- Dopo aver guidato e essere stati dentro un autoveicolo, lavarsi sempre correttamente le mani e non toccarsi mai gli occhi, il naso e la bocca
- L'utilizzo delle mascherine non è necessario se si viaggia da soli, ma lo è se si è insieme a persone che non convivono nella stessa abitazione o che hanno sintomi respiratori
- All'interno dell'auto si può viaggiare al massimo in due persone, mantenendo la distanza di sicurezza (il passeggero deve sedersi sul sedile posteriore destro) e, se possibile, tenendo aperto il finestrino.

SE UTILIZZI UN'AUTO IN CAR SHARING...

- Se si ha a disposizione un panno a microfibra e un preparato a base di alcol, pulire tutte le superfici che possono essere state toccate da altre persone: volante, leva del cambio, freno a mano, bocchette dell'aria, cinture di sicurezza, indicatori di direzione, interruttori per tergicristalli e luci, specchietto retrovisore interno, leva per regolare lo specchietto retrovisore esterno, chiavi, maniglie
- Si possono utilizzare i guanti, avendo però cura di non toccarsi gli occhi, il naso e la bocca, di sfilarli al rovescio e di smaltirli nell'indifferenziata. L'uso dei guanti non sostituisce mai la corretta igiene delle mani.

PULIZIA E SANIFICAZIONE DELLE AUTO

- Pulire le superfici interne dell'auto con un panno in microfibra e preparati a base di alcol. L'uso di candeggina e amuchina non è consigliato perché l'ipoclorito di sodio presente potrebbe avere un'azione aggressiva su pelle e plastica;
- Controllare i filtri dell'aria condizionata. Per una pulizia in profondità, togliere anche il filtro dell'aria, e sanificare le bocchette e i tubi che mettono in circolo l'aria stessa;
- Usare l'aspirapolvere sulla tappezzeria, oppure se si sceglie di lavarla, farlo con gli appositi prodotti detergenti, prestando particolare attenzione ai tappetini dell'auto che, se usurati, possono essere sostituiti.